



Realtà Industriale



NUOVA ENERGIA PER L'INDUSTRIA

5

LUIGINO POZZO, PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA UDINE: "IL TEMPO DELLE ESITAZIONI È FINITO. IL NUCLEARE NON È UN TABÙ, MA UNA LEVA PER IL PROGRESSO. INVESTIRE IN QUESTA DIREZIONE SIGNIFICA INVESTIRE NEL FUTURO DELLE NOSTRE IMPRESE, DEI NOSTRI LAVORATORI, DEL NOSTRO PAESE"

8

IL CONVEGNO "ENERGIA NUCLEARE SOSTENIBILE: DIALOGO CON L'INDUSTRIA ITALIANA - OPPORTUNITÀ, INNOVAZIONE E SVILUPPO", PROMOSSO DAGLI INDUSTRIALI FRIULANI E NEWCLEO PER ANALIZZARE IL RUOLO STRATEGICO DELL'ENERGIA NUCLEARE DI IV GENERAZIONE

10

LA PRIMA RIUNIONE DELLA NUOVA COMMISSIONE ENERGIA DI CONFINDUSTRIA UDINE PRESIDUTA DA MARCO BRUDESCHI. LE PRIORITÀ





Confidimprese FVG

L'Hub Finanziario delle Imprese del FVG. Al tuo fianco per andare oltre.

Sosteniamo lo sviluppo e la crescita delle imprese

**Confidimprese FVG offre servizi
di ampliamento della capacità di credito,**
riduzione del costo del denaro, agevolazioni,
servizi e consulenza per l'orientamento
e la sostenibilità economica dell'Impresa.

- **Garanzia sui crediti bancari**
- **Finanza diretta**
- **Finanza complementare**
- **Consulenza e servizi**
- **Agevolazioni**

Cerchi il partner ideale per realizzare un nuovo progetto?

Affidati a Confidimprese FVG: il sostegno migliore per ottenere in modo facile,
veloce e trasparente le risorse che servono al tuo business.



Udine
T. +39 0432 511820

Pordenone
T. +39 0434 370039

Trieste
T. +39 040 3721214

www.confidimpresefvg.it

UN SOLO PUNTO
DI CONTATTO,
MENO PROBLEMI
DI GESTIONE

SOLUZIONI
FLESSIBILI:
ACQUISTO,
NOLEGGIO, LEASING
OPERATIVO E
ASSISTENZA

TECNOLOGIE
AVANZATE PER
LA PULIZIA
INDUSTRIALE E
LA LOGISTICA

AUTOMAZIONE:
RIDUCI I COSTI
OPERATIVI CON
MACCHINE CHE
OTTIMIZZANO
IL LAVORO DEL
PERSONALE

Meno pensieri, più efficienza: il tuo fornitore unico **anche** per il cleaning aziendale

Gestire più fornitori per la logistica e la pulizia interna è un'attività dispendiosa: più contratti, più interlocutori, più complicazioni.

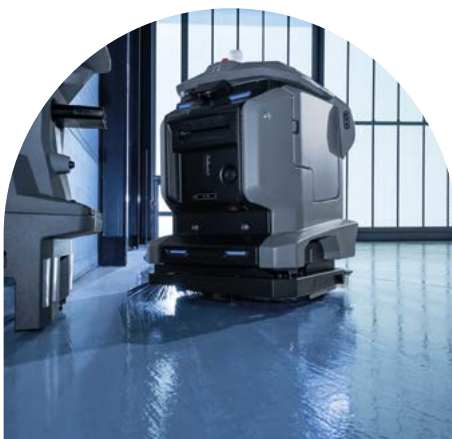
E se ci fosse un modo più semplice e più vantaggioso?

Con Carr Service, hai un unico partner, con soluzioni su misura che ottimizzano i costi, migliorano l'efficienza operativa e garantiscono assistenza rapida e specializzata.



Scopri come possiamo semplificare il tuo lavoro. Contattaci!

carrservice.it | info@carrservice.it | 0432/84220



LUIGINO POZZO: IL TEMPO DELLE ESITAZIONI E' FINITO



“In questo periodo, dall'inizio del mio mandato, stiamo lavorando su tre voci di costo fondamentali per le nostre aziende: costo e disponibilità della materia prima, costo e disponibilità della manodopera e costo dell'energia.

Partiamo dal costo e dalla disponibilità delle materie prime. Negli ultimi decenni, durante il periodo della globalizzazione, l'industria manifatturiera italiana ed europea si è sempre più affidata ai Paesi asiatici, in particolare alla Cina, per il reperimento di materie prime, componentistica e materiali per le energie rinnovabili. Questa strategia ha consentito un maggiore controllo dei costi, rendendo le aziende europee più competitive. Se questa era la situazione, la recente evoluzione del contesto geopolitico, unita all'annuncio di nuovi dazi commerciali, rischia di stravolgere questo equilibrio. Il problema principale non è solo il possibile impatto dei dazi statunitensi sui prodotti europei, ma anche il rischio di un eccesso di offerta di materie prime e componenti sul mercato europeo. Uno scenario simile potrebbe spingere l'UE ad applicare a sua volta dazi su queste importazioni, facendo aumentare significativamente i costi per le aziende europee, che al momento non dispongono di mercati alternativi sufficientemente strutturati per compensare tale situazione. L'Europa non è pronta ad affrontare un cambiamento così repentino. Le filiere di approvvigionamento attuali non sono né organizzate, né preparate per rispondere a questa situazione. Il rischio principale è quindi una forte perdita di competitività per le imprese europee, con conseguenze pesanti per l'intero comparto industriale. Siamo pertanto preoccupati di quello che potrebbe succedere nell'immediato e crediamo ci sia la profonda necessità di un piano Europeo per l'industria, che rilanci la filiera del manifatturiero, per fare in modo di minimizzare la dipendenza dai paesi BRICS.

Per quanto riguarda il costo e la disponibilità della manodopera, ci troviamo di fronte a un problema complesso e articolato, che richiede risposte concrete e tempestive. Per affrontarlo, in Confindustria Udine abbiamo istituito una Commissione interna con l'obiettivo di analizzare la situazione

e proporre soluzioni efficaci. Secondo le stime, entro il 2030 mancheranno circa 100.000 lavoratori nella nostra regione. Non c'è più tempo per puntare esclusivamente su politiche di incentivazione della natalità; dobbiamo invece intervenire subito con una gestione strategica dell'immigrazione qualificata. Attualmente, abbiamo un numero significativo di immigrati già presenti sul territorio regionale che necessitano di formazione. Inoltre, per questo stesso motivo, stiamo sviluppando e rafforzando anche progetti di formazione con Paesi come Egitto, Ghana e Argentina, mentre altre iniziative sono in fase di studio. Un'altra questione centrale riguarda la struttura salariale. È fondamentale affrontare il tema con responsabilità e determinazione. Stiamo collaborando con l'Università di Udine per analizzare il rapporto tra il costo del lavoro e il reddito netto percepito dai lavoratori. Dalle prime evidenze emerge un divario significativo rispetto ad altri Paesi europei: un sistema più equo potrebbe portare a un aumento del salario netto, con effetti positivi sul mercato interno e sulla competitività delle imprese. Infine, la carenza di manodopera qualificata impone una riflessione sulla liberalizzazione del mercato del lavoro e sulla detassazione degli straordinari. Interventi che potrebbero contribuire concretamente alla risoluzione delle criticità che il sistema industriale sta affrontando.

E veniamo al costo dell'energia. Siamo di fronte a una sfida epocale, un'opportunità che non possiamo permetterci di ignorare se vogliamo garantire competitività, sostenibilità e indipendenza energetica alla nostra economia: mi riferisco al ritorno dell'energia nucleare in Italia. La dipendenza dalle fonti energetiche fossili importate, i costi elevati dell'energia e l'instabilità dei mercati globali stanno infatti mettendo sotto pressione le nostre imprese, grandi e piccole. Determinando, tra l'altro, un pesante gap di competitività per noi rispetto agli altri Paesi: il costo dell'elettricità in Italia, comparando le medie di febbraio, è infatti superiore del 17% a quello della Germania, del 23% a quello della Francia, del 39% a quello della Spagna e, addirittura, del 151% rispetto a

quello dei Paesi scandinavi, 220 % rispetto ai Paesi dei Balcani. Un divario semplicemente insostenibile. Abbiamo perciò davanti una sfida vitale: costruire una strategia di medio lungo periodo in grado di realizzare una differenziazione delle fonti, investendo con decisione sulla capacità di produzione di energia e cogliendo ogni opportunità offerta dalla tecnologia. L'Europa, dico l'Europa, ha il dovere morale e storico di fare scelte vitali per il nostro sistema: non possiamo continuare a far confluire gli indirizzi strategici basandoci esclusivamente su radicati ideali politici, dobbiamo renderci conto che l'industria è il fulcro ed è vitale per l'economia e il progresso della nostra società. Dobbiamo saper gestire il giusto mix delle cose, credendo che le rinnovabili, il nucleare e l'idrogeno potrebbero garantirci la migliore soluzione per il rispetto dell'ambiente. Oggi, grazie ai progressi tecnologici, il nucleare di nuova generazione - dai reattori modulari di piccole dimensioni alle tecnologie di quarta generazione - offre sicurezza, efficienza e flessibilità, superando le criticità del passato. Attenzione: non si tratta di abbandonare le rinnovabili, ma di integrarle con una fonte affidabile che garantisca continuità e stabilità. Perché bisogna essere onesti: non faremo funzionare la seconda manifattura d'Europa con le sole rinnovabili. Questa è utopia. E l'industria italiana non può permettersi blackout o rincari improvvisi: abbiamo bisogno di certezze per crescere. Le nuove tecnologie spingono verso reattori di piccola taglia e micro-reattori. Piccoli, modulari, di prossimità, direttamente utilizzabili nelle aree industriali, che in questo modo diventerebbero energeticamente indipendenti. Il tempo delle esitazioni è finito. Adesso dobbiamo agire, il nucleare non è un tabù, ma una leva per il progresso. Investire in questa direzione significa investire nel futuro delle nostre imprese, dei nostri lavoratori, del nostro Paese. Questo periodo ci impone parecchie scelte coraggiose, dobbiamo avere la forza e la determinazione di farle”.

Luigino Pozzo

(tratto dal suo intervento al convegno “Energia nucleare sostenibile: dialogo con l'industria italiana”)

IN FVG BOLLETTE DELLE FAMIGLIE PIÙ ALTE RISPETTO ALLO SCORSO ANNO

di Gianluca Pistrin, responsabile Ufficio Studi Confindustria Udine

LA SPESA STAGIONALE PER GAS E LUCE IN FVG - OTTOBRE 2024-GENNAIO2025 E VARIAZIONE % RISPETTO OTTOBRE 2023-GENNAIO 2024

Una spesa di 867 euro, di cui 277 per l'elettricità e 591 per il gas, pagata in media dalle famiglie del FVG da ottobre 2024 a gennaio 2025. È quanto risulta da un'indagine di Facile.it per il Sole24ore. Rispetto allo stesso quadrimestre del 2023/2024 la componente luce ha registrato un aumento del +1,7%, quella del gas del +7,2%. In Italia la spesa relativa allo stesso trimestre è stata più bassa, pari a 777 euro, l'aumento della luce del +1,7% e del gas del +8,3%.

	LUCE	GAS	VAR % LUCE	VAR % GAS
FVG	277	591	1,7	7,2
ITALIA	280	497	1,7	8,3

INDICE

UNIVERSO ECONOMICO

- 05 | In primo piano
- 08 | Speciale: Energia
- 14 | Eventi

UNIVERSO IMPRESA

- 22 | Azienda del mese
- 24 | Mondo Impresa
- 33 | L'angolo della Piccola Industria

UNIVERSO TECNICO

- 36 | Congiuntura
- 38 | Sicurezza sul lavoro
- 40 | Legislazione

TERRITORIO

- 42 | I tesori del Friuli
- 44 | Università
- 48 | ITS Academy Udine

PALAZZO TORRIANI

- 52 | Succede a palazzo Torriani
- 56 | Gruppo Giovani Imprenditori
- 58 | Corsi

UNIVERSO VARIO

- 60 | Industria e Cultura
- 62 | Il libro made in FVG
- 64 | La penultima
- 66 | La friulana del mese

3/25 - Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Gianpiero Bellucci, Giovanni Bertoli, Paolo Comuzzi,
Michele Nencioni, Annalisa Paravano, Carlo Tomaso
Parmegiani, Gianluca Pistrin, Luigino Pozzo, Xenia
Rilande, Sabrina Tonutti, Marco Tonus.

PER IL GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI:

Alfredo Longo

IMPAGINAZIONE: Interlaced srl

STAMPA: Tipografia Moro srl di Tolmezzo

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Scripta Manent srl
Via Pier Paolo Pasolini 2°
33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm



- ✓ Manovra ferroviaria (primaria e secondaria) su raccordo e impianti IFN
- ✓ Servizi integrati alla trazione ferroviaria, con soluzioni mirate alle specialità del servizio
- ✓ Progettazione e costruzione raccordi
- ✓ Manutenzione ferroviaria, in collaborazione con le strutture dell'Officina **FVG Rail** di Udine, ai sensi del regolamento 779/2019, per tutte le 4 funzioni ECM:
 - Gestione
 - Sviluppo e ingegneria
 - Gestione della manutenzione della flotta
 - Esecuzione della manutenzione



ENERGIA NUCLEARE SOSTENIBILE PER L'INDUSTRIA: OPPORTUNITÀ, INNOVAZIONE E SVILUPPO



Da sinistra Luigino Pozzo, Giorgio Graditi, Stefano Buono, Anna Mareschi Danieli e Luca Piana (Foto Rilande)

IL NUCLEARE NON È UN TABÙ, MA UNA LEVA PER IL PROGRESSO.

È stato questo il filo conduttore del convegno dal titolo “Energia nucleare sostenibile: dialogo con l’industria italiana - Opportunità, innovazione e sviluppo”, promosso, lunedì 10 marzo, dagli Industriali friulani e newcleo nella torre di Santa Maria.

L’evento, aperto dalla relazione introduttiva del presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo (intervento riportato a pagina 5), ha rappresentato un’opportunità di dialogo e confronto tra istituzioni, aziende ed esperti del settore per analizzare il ruolo strategico dell’energia nucleare di IV generazione, con particolare attenzione al suo impatto sul comparto industriale e sulla decarbonizzazione, elementi chiave per il futuro economico della regione e dell’intero Paese. Erano presenti, tra le autorità, il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, il prefetto di Udine Domenico Lione, il questore di Udine Domenico Farinacci, il presidente della Camera di Commercio di Pordenone-Udine Giovanni Da Pozzo, il presidente della Confindustria regionale Pierluigi Zamò e il presidente di Confartigianato FVG, Graziano Tilatti.

“Il nucleare oggi disponibile è sicuro - ha dichiarato Massimiliano Fedriga, presidente della Regione FVG -, ma dobbiamo essere all’avanguardia anche per le tecnologie che saranno disponibili tra dieci o trent’anni. Ho visitato a Boston il progetto sperimentale di

costruzione di una centrale a fusione, dove l’azionista di riferimento è italiano, ma noi oggi in Italia non disponiamo ancora di una legislazione che permetta una sperimentazione del genere”. Fedriga ha aggiunto che sul tema dell’energia nucleare e sui siti produttivi serve un profondo processo di “responsabilizzazione da parte di tutti, ma in primis da parte della politica di tutti gli schieramenti: troppe volte si è cavalcata la protesta del momento per lucro elettorale ma seguire il consenso a breve termine sarà un fallimento. Occorre invece una comunicazione efficace, seria e vera ai cittadini: vi ringrazio per incontri come questo perché è bene lavorare per un grande patto tra tutti gli attori del sistema”. Da parte sua il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, ha osservato che “se vogliamo davvero creare delle minicentrali nucleari nelle nostre zone industriali, queste risentiranno della stessa difficoltà di meccanismo di consenso popolare. Per questo motivo dobbiamo sottrarre la questione energetica, che è strategica, alla possibilità referendaria. Ed ancora, dobbiamo sottrarla pure alla valutazione degli enti locali, che risentono di stress di consenso. Le localizzazioni degli investimenti energetici vanno invece considerate alla stregua di aree militari”.

Ha quindi preso la parola il viceministro dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, Vannia Gava.

“L’energia nucleare - ha affermato Gava - è una risorsa fondamentale per la decarbonizzazione e per garantire un sistema energetico stabile e

sostenibile. Si pone come soluzione intermedia tra le fonti fossili, continue ma inquinanti, e le rinnovabili, pulite ma intermittenti. Il DDL delega di recente approvazione rappresenta una riforma strategica, volta a semplificare i processi autorizzativi, incentivare gli investimenti e promuovere la formazione di nuove competenze. Un aspetto centrale è la sensibilizzazione della popolazione, affinché il nucleare venga riconosciuto per il suo valore ambientale ed economico. L’obiettivo è creare un quadro normativo chiaro per attrarre investimenti, offrire a cittadini e imprese un sistema energetico efficiente e competitivo e rilanciare la ricerca italiana. L’Italia, patria di Enrico Fermi, può e deve tornare protagonista”.

Sono quindi intervenuti Giorgio Graditi, direttore generale di ENEA, che ha parlato del nucleare di IV generazione come scelta strategica per una transizione sostenibile, e Stefano Buono, amministratore delegato di newcleo, che ha acceso i riflettori sul ritorno italiano per un nucleare sostenibile e sicuro.

“Nell’attuale scenario energetico nazionale, caratterizzato in particolare da prezzi dell’energia più elevati che nel resto d’Europa, la neutralità tecnologica e il mix energetico sono due principi chiave da seguire - ha osservato Graditi -. In tale contesto, il nucleare avanzato e sostenibile è un’opzione fondamentale per gli obiettivi di decarbonizzazione e può contribuire a ridurre i costi dell’energia, le emissioni di gas climalteranti e, allo stesso tempo, al rilancio e allo sviluppo competitivo di una filiera industriale nazionale che

è già di assoluto rilievo. La necessità di disporre di una fonte energetica continua e affidabile, che possa sostituire le fonti fossili non solo nella produzione di energia elettrica ma anche nelle attività che utilizzano il calore di processo, è ormai chiara a tutti. In ENEA siamo impegnati su questo fronte da diversi decenni anche con collaborazioni internazionali pubbliche e private di alto livello. Confindustria ha avviato con l'ENEA un lavoro di ricognizione sul tema, per fare il punto sul ruolo dell'energia da fissione ad uso del sistema industriale, così da valutare anche il suo impatto sulla domanda di energia del tessuto produttivo nazionale, anche con riferimento ai potenziali costi".

Per Stefano Buono, "il nucleare sostenibile di IV generazione, combinato alle rinnovabili, rappresenta la risposta per assicurare all'Italia un futuro energetico sicuro, pulito e competitivo. I reattori di newcleo offrono energia stabile a costi competitivi, rispondendo alle esigenze dei settori industriali ad alta intensità energetica e accelerando la decarbonizzazione. Lo dimostra l'accordo che abbiamo firmato tra newcleo e Danieli per esplorare l'uso del nucleare nel settore siderurgico, con l'obiettivo di produrre acciaio verde a prezzi competitivi".

"Per questo - ha aggiunto Buono - è fondamentale promuovere una corretta informazione e diffondere consapevolezza sul valore strategico di queste tecnologie, superando pregiudizi e stimolando un dibattito costruttivo. Le istituzioni nazionali, regionali e locali, già attivamente impegnate, sono centrali nel sostenere il ritorno del nucleare in Italia e nel promuovere un dialogo costruttivo con imprese ed esperti. La giornata di oggi conferma che il FVG e la sua filiera produttiva rappresentano un naturale alleato verso l'impiego di questa tecnologia. Desideriamo costruire i nostri reattori anche in Italia e siamo fiduciosi che con il prossimo quadro regolatorio sarà possibile valorizzare appieno il potenziale di queste tecnologie e avviarne concretamente la realizzazione".



Un momento della tavola rotonda - da sinistra Giorgio Graditi, Luigino Pozzo, Elisabeth Rizzotti, Anna Mareschi Danieli, Luca Piana e, in videocollegamento, Pierroberto Folgiero

A seguire, una tavola rotonda moderata da Luca Piana, vicedirettore Gruppo NEM, ha visto la partecipazione di Luigino Pozzo, Elisabeth Rizzotti, co-fondatrice di newcleo, Giorgio Graditi, Anna Mareschi Danieli, componente del CdA Danieli & C. Spa, e Pierroberto Folgiero, amministratore delegato di Fincantieri. Mareschi Danieli ha messo, tra l'altro, in evidenza che "l'acciaio è il materiale per eccellenza del progresso e anche della ricostruzione". Quindi, indipendentemente dai cicli economici, domanda e offerta di acciaio saranno sempre presenti". Ciò premesso, Mareschi ha poi sottolineato che "al giorno d'oggi bisogna produrre acciaio in competitività e in sostenibilità. Ci sono due strade per farlo: si può produrre acciaio da ciclo elettrico o da ciclo integrale. Per quanto riguarda la produzione di acciaio da ciclo elettrico non è tanto importante sapere come l'energia viene prodotta, quanto piuttosto il suo costo. Per ciò che invece concerne la produzione di acciaio da ciclo integrale in ottica green, ecco che l'energia nucleare può dare un enorme contributo, perché abbiamo bisogno di tanta energia in maniera costante e questo ad oggi non avviene tramite

altre fonti energetiche".

"Il nucleare con reattori più piccoli - ha invece sottolineato Pierroberto Folgiero, amministratore delegato di Fincantieri - consente di essere utilizzato non solo su sommergibili e portaerei, ma anche sulle navi più piccole come incrociatori o, addirittura, le Fregate. Questa innovazione ci renderebbe unici al mondo". Folgiero, in questo senso, ha fatto riferimento al progetto Minerva che "ha l'obiettivo di valutare la fattibilità dell'integrazione di reattori nucleari di nuova generazione sulle navi militari". L'amministratore delegato ha poi annunciato che "nella visione di Fincantieri il nucleare navale rappresenta un percorso parallelo al nucleare a terra. Il nostro impegno per il 2025 sarà quello di dare crescente visibilità ai progetti sul nucleare a mare".

"Bisogna fare in fretta - ha chiosato Pozzo a conclusione della tavola rotonda -. Le soluzioni tecnologiche vanno più veloci degli iter burocratici. Dobbiamo mettere giù i progetti e portarli a realizzazione. Il nucleare può consentire non solo bassi costi, ma può anche dare una stabilità alle imprese sotto il profilo dell'approvvigionamento".

DANIELI CON NEWCLEO, ACCIAIO GREEN DALL'ENERGIA NUCLEARE

L'acciaio green è la nuova sfida dell'industria siderurgica italiana ed europea ed il nostro Paese si è impegnato ad una produzione totalmente verde entro il 2030. Ora a segnare una nuova tappa nel processo di decarbonizzazione già avviato arriva l'accordo siglato dalla multinazionale italiana della meccanica Danieli con newcleo SA, la start up che lavora ad una tecnologia innovativa per la produzione di energia nucleare pulita.

L'intesa punta a esplorare l'integrazione dei reattori veloci raffreddati a piombo (LFR) di newcleo con la tecnologia di produzione dell'acciaio di Danieli. L'accordo potrebbe

portare a soluzioni di fornitura di energia lungo tutta la filiera del ferro e dell'acciaio, comprese le applicazioni collegate al Danieli Digital Melter e possibilmente alla produzione di idrogeno verde per alimentare la tecnologia Energiron Direct Reduction di Danieli per produrre ferro metallico. Un'intesa che giunge in un momento decisivo per l'industria manifatturiera e siderurgica europea con il Clean Industrial Deal adottato a febbraio, in cui la Commissione europea ha intrapreso un'azione coraggiosa per aiutare le industrie ad alta intensità energetica ad abbassare i costi energetici, creando al contempo mercati per le basse emissioni di

carbonio e impegnando oltre 100 miliardi di euro a sostegno della produzione pulita made in EU. La Commissione si è inoltre impegnata ad accelerare lo sviluppo e l'implementazione di piccoli reattori modulari (SMR), riconoscendo il loro contributo integrale alla competitività dell'Europa nei mercati globali e alle strategie di decarbonizzazione. Newcleo, d'altronde ha già avviato collaborazioni con altre aziende, tra cui Fincantieri per la propulsione navale, Maire per la chimica verde e Saipem per le applicazioni nucleari off-shore.

LA COMMISSIONE ENERGIA DI CONFINDUSTRIA UDINE: IL PROGRAMMA DI 'BATTAGLIA'



Da destra Marco Bruseschi, Giulia Russi e Karim Khadiri (Foto Rilande)



Bollette stellari, margini ridotti all'osso e aziende costrette a far quadrare conti che non quadrano. Il costo dell'energia è diventato forse il principale nemico numero uno del tessuto produttivo italiano, un fardello che minaccia la competitività e la sopravvivenza stessa delle imprese. Con l'aumento incontrollato delle tariffe, le aziende di ogni settore – dalla manifattura all'agroalimentare – sono intrappolate in una spirale di costi insostenibili. Urgono soluzioni. Confindustria Udine è da anni in prima linea nell'affrontare questa problematica. Lo sta facendo dal 2000 con il Consorzio Friuli Energia – tra le cui attività spiccano l'analisi delle fatture di energia elettrica e gas metano, la Consulenza per l'ottimizzazione degli elementi contrattuali, il coordinamento e confronto con le altre realtà Consortili di Confindustria, la gestione dei rapporti con i distributori locali, il monitoraggio e analisi dei mercati energetici e la ricerca dei fornitori più competitivi per massimizzare il risparmio sull'approvvigionamento – ed ora, sotto la gestione della presidenza Pozzo, anche con la nuova Commissione Energia, presieduta da Marco Bruseschi, presidente del COSEF. Venerdì 14 febbraio, la Commissione si è riunita per la prima volta a palazzo Torriani. A farne parte, oltre allo stesso Bruseschi, Matteo De Colle (Cividale spa), Fabio Dal Magro (Faber Industrie spa), Lisa Macor (Ali Srl), Alessandro Mattiussi (Fantoni spa), Eros Miani (Fototherm Group Srl) e Michele Straulino (Servel-Mera Srl). Referente della Commissione è invece Karim Khadiri, di Confindustria Udine, supportato da Giulia Russi, del Consorzio Friuli Energia. Bruseschi, nel suo intervento, ha annunciato

la volontà di procedere con un ampliamento della Commissione stessa, al fine di garantire una copertura più estesa e specialistica di tutte le tematiche legate all'energia, coinvolgendo professionisti con competenze diversificate nel settore. Ha inoltre introdotto, all'interno del compartimento del Consorzio Energia per Confindustria Udine, una nuova figura amministrativa – Giulia Russi, appunto – che affiancherà il funzionario dell'energia Karim Khadiri condividendo con quest'ultimo tutte le nuove progettualità che il Consorzio ha in pancia e che si occuperà soprattutto degli aspetti più prettamente giuridici al fine di poter affrontare tutte le sfide di questi anni a venire sul tema Energia supportando il Consorzio nella consulenza costante che viene data a tutti i Consorziati.

Nel corso dell'incontro, Karim Khadiri ha illustrato sinteticamente il percorso svolto dalla Commissione negli anni precedenti, evidenziando l'organizzazione di convegni su consumi energetici, sulle attività di lobbying e sul monitoraggio normativo.

Per il futuro, la Commissione si pone l'obiettivo di rafforzare la comunicazione a tre livelli – regionale, nazionale ed europeo, in modo da favorire una visione strategica e sinergica con i diversi interlocutori istituzionali.

Ricordiamo inoltre che quest'anno la Commissione ha intenzione di organizzare diversi eventi sul tema energia: dall'idrogeno al nucleare, dal solare all'idroelettrico, dall'impatto ETS2 alle bollette energetiche fino, non da ultimo, alle celebrazioni per il venticinquesimo anniversario del Consorzio Friuli Energia.



Il perfetto nodo logistico

logisticando.it

Libera il potenziale della tua attività. Grazie alla nostra piattaforma intuitiva e ai servizi personalizzati, gestire la tua logistica non è mai stato così semplice. Dalla prenotazione delle spedizioni alla tracciabilità in tempo reale, **siamo al tuo fianco** in ogni fase del processo. Ottieni efficienza, risparmio e tranquillità. Scegli la **facilità**, scegli il **successo**.

- CORRIERE ESPRESSO
- CONSEGNE PRIORITY
- CONSEGNE FIDUCIARIA
- TEMPERATURA CONTROLLATA
- TRASFERIMENTI TRA FILIALI
- B2C | GDO
- INTEGRAZIONE TOTALE EDI CLIENTI
- REPORTISTICA di CONTROLLO e VERIFICA KPI QUALITÀ
- CONSULENZE PROFESSIONALI

LOGISTICANDO Spa

Sede legale

Via Cividale, 32
Mortegliano (UD)

Sede commerciale

Corso Spagna, 18
Padova (PD)
t. +39 049.2950270

ENERGIA, CHE FARE? IL PARERE DEI COMPONENTI DELLA COMMISSIONE ENERGIA

di Giulia Russi, Area Energia di Confindustria Udine

Nella prima riunione della Commissione Energia di Confindustria Udine c'è stato anche un giro di tavolo tra i componenti su modalità e priorità della loro azione in seno alla Commissione stessa. Qui di seguito una sintesi degli spunti emersi durante l'incontro.

"Le proposte di Confindustria Udine si baseranno su un rafforzamento della collaborazione con il Gruppo Tecnico Energia di Confindustria, attraverso una partecipazione attiva alle consultazioni e un supporto costante al Consiglio di Presidenza"

"E' fondamentale seguire il processo di transizione dal Green Deal al Clean Industrial Deal, con un approccio basato sulla neutralità tecnologica"

"Va posto l'accento sulla necessità di potenziare la formazione e vanno sottolineate le criticità delle reti energetiche. È urgente un lavoro congiunto con i distributori di energia elettrica e il sistema di trasmissione nazionale"

"Sul fronte della formazione, si propone di inserire

un numero maggiore di corsi di aggiornamento sulle tematiche energetiche all'interno del calendario formativo di Confindustria Udine"

"Sul ruolo del nucleare nel mix energetico nazionale è opportuno reintegrare questa tecnologia nel panorama energetico italiano, partendo dalle soluzioni già disponibili"

"Il nucleare rappresenta una leva strategica per la competitività industriale, ma l'Italia ha perso interamente la filiera produttiva delle rinnovabili, cedendo terreno nei confronti della Cina. Dobbiamo recuperare terreno investendo nelle infrastrutture tecnologiche del futuro"

"È necessario un dialogo chiaro e diretto con le imprese, per migliorare la conoscenza delle opportunità energetiche e la preparazione delle aziende sulle evoluzioni future del settore"

"Per quanto riguarda la normativa, è auspicabile una maggiore partecipazione alle consultazioni legislative, affinché Confindustria possa svolgere un ruolo proattivo nella definizione delle politiche energetiche"

"Va evidenziato il valore strategico dei rapporti tra Confindustria Udine, Confindustria Alto Adriatico e la Regione Friuli-Venezia Giulia. Dobbiamo promuovere un fronte comune nelle interlocuzioni con l'Assessorato all'ambiente e all'energia"

"Nei prossimi tavoli regionali verranno discussi e definiti provvedimenti normativi che influenzeranno le politiche energetiche per i prossimi 6-7 anni"

"È essenziale analizzare il ruolo delle batterie nel supporto alla rete elettrica, con particolare riferimento alle tecnologie di time-shifting previste nel MACSE (Mercato a Termine degli Stoccaggi)"

"È importante una strategia coesa a livello regionale, individuando due priorità fondamentali: ovvero, da un lato, dobbiamo approfondire il tavolo tecnico con i distributori, per affrontare le criticità delle reti, e, dall'altro, attivare nuovi investimenti nell'ambito dell'Energy Release 2.0."



L'intervento di Marco Bruseschi al convegno Preparare le PA alla rivoluzione dell'idrogeno

IL FUTURO DELL'IDROGENO FA TAPPA A UDINE

"Il costo dell'idrogeno verde è ancora troppo elevato. L'idrogeno grigio, ottenuto dai combustibili fossili, è più economico, il che frena l'industria nella sua transizione. Servono investimenti in ricerca e sviluppo per colmare il divario".

Parola di Marco Bruseschi, presidente della Commissione Energia di Confindustria Udine, che, martedì 25 febbraio, ha portato i saluti, a palazzo Torriani, alla prima tappa di cinque del tour informativo nazionale H2InComune

dal titolo "Preparare le PA alla rivoluzione dell'idrogeno", iniziativa promossa da H2It - Associazione italiana idrogeno - e da Renael (Rete nazionale delle Agenzie energetiche locali), che punta a favorire la collaborazione tra imprese e amministrazioni locali per accelerare lo sviluppo di progetti legati all'idrogeno. "L'obiettivo - ha spiegato Walter Alessandria, vicepresidente di H2IT è avvicinare aziende e istituzioni, affinché possano partire concretamente i progetti su cui il territorio lavora da tempo". La tappa di Udine si è aperta con i saluti di

Matteo Mazzolini, direttore dell'Agenzia per l'energia del FVG, di Luca Ventrone della segreteria tecnica operativa del Dipartimento energia del ministero dell'Ambiente e dell'Energia che supporta con il proprio patrocinio l'iniziativa H2InComune; di Marco Bruseschi, presidente della commissione Energia di Confindustria Udine, di Dorino Favot, presidente di Anci Fvg, di Valter Alessandria, vicepresidente di H2It, e di Piergabriele Andreoli, presidente di Renael. A seguire si è tenuta una sessione divulgativa sull'idrogeno, curata da Samuele Giacometti di Ape Fvg, che coordina il tavolo idrogeno di Renael.

In conclusione, si è tenuta una panoramica sui principali progetti regionali. Particolare attenzione è stata dedicata alla North Adriatic Hydrogen Valley con gli interventi di Alberto Soraci di Area Science Park, Carlo Andriolo di AcegasApsAmga, Luca Di Benedetto di Apt Gorizia, Alice Orsi di Faber e Daniele Verardo di Cts H2. Spazio anche ad Amethyst, progetto Interreg Alpine Space, approfondito da Matteo De Piccoli di Ape Fvg ed Ennio Pittino di Secab. Sono intervenuti anche Giuseppe Giacomini di Abs Acciaierie e Alessandro Trovarelli, professore dell'Università di Udine.

Nulla è impossibile la giusta portata per ogni applicazione

HYSTER: da sempre
leader nei carrelli
di grande
portata



**Carrelli elevatori con
portate fino a
48 ton**



**Reach Stacker
per container**

HY HYSTER-YALE
MATERIALS HANDLING

Da 50 anni SACER opera in Friuli e in tutto il Nordest occupandosi di vendita, noleggio e assistenza di carrelli elevatori, attrezzature e accessori.
Con un gruppo di professionisti di grande esperienza commerciale, amministrativo e tecnico e una solida rete di partner, SACER è l'azienda d'eccellenza per le esigenze di movimentazione e organizzazione delle merci.

SACER
LIFTING YOU UP SINCE 1966

SACER Uliana Luciano srl
sacer-uliana.it | info@sacer-uliana.it
Tel 0432 656211 | Fax 0432 65 62 62

'OH! VIAGGIO NEL MONDO DEL LEGNO ARREDO': L'INAUGURAZIONE

Confindustria Udine, Associazione Archimede e Domenico Taverna e Vetrina dell'Ingegno hanno inaugurato venerdì 28 febbraio, nella torre di Santa Maria, l'esposizione "OH! Viaggio nel mondo del legno arredo". Dopo la mostra dedicata all'edilizia e ai materiali da costruzione, questa esposizione incentrata sul legno arredo è il secondo capitolo della storia dell'industria friulana che viene raccontata nella restaurata Torre di Santa Maria all'interno della sua Vetrina dell'Ingegno.

Al taglio del nastro sono intervenuti, tra gli altri, Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine Sergio Emidio Bini, assessore alle Attività produttive e al Turismo della Regione FVG, Alessandro Venanzi, vicesindaco del Comune di Udine, Alessandro Fantoni, capogruppo Legno, Mobile e Sedia di Confindustria Udine, Piero Petrucco, presidente della Commissione Cultura di Confindustria Udine, Sabrina Tonutti, curatrice dell'esposizione, Alessandro Verona, progettista del restauro della Torre di Santa Maria, e Claudio Feltrin, presidente di Federlegno Arredo.

Il presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo ha sottolineato il fatto che la Torre di Santa Maria "è già diventata in poco più di due anni dalla sua riqualificazione un punto di riferimento del territorio, all'insegna della cultura, della formazione, dell'innovazione e del progresso. Nel solo 2024, infatti, ha ospitato oltre 90 eventi e accolto più di duemila visitatori. Questo è di per sé un grande successo per la nostra Associazione. Anche la Vetrina dell'ingegno, con la rinnovata esposizione dedicata al settore del legno-arredo, non si limita ad essere la sintesi di un glorioso passato, ma ha la dichiarata ambizione di rappresentare uno stimolo per continuare ad intraprendere in modo innovativo. Quello che qui si può toccare con mano testimonia di sicuro la centralità dell'impresa e del lavoro nel nostro territorio. È stato così. È ancora così. Per il bene di questo territorio è opportuno che continui ad esserlo. Un patrimonio che va evidenziato, soprattutto ai giovani, e va continuamente alimentato, in primis da parte nostra, ma anche con il sostegno delle istituzioni, per continuare ad assicurare al territorio crescita economica, sociale e culturale". "Sembrerebbe un ragionamento scontato - ha proseguito Pozzo - ma non lo è affatto. Quello che abbiamo di fronte, infatti, rischia di essere un periodo di deindustrializzazione. Lo dico



Luigino Pozzo (Foto Rilande)



Da sinistra Luigino Pozzo, Alessandro Verona, Alessandro Fantoni e Piero Petrucco (Foto Rilande)

come monito e con termini adatti a questo contesto: l'Europa non deve diventare il museo dell'industria! Così come la Vetrina dell'ingegno non vuole essere la testimonianza statica del bel tempo che fu, ma intende guardare al futuro, come costante e dinamico stimolo affinché l'innovazione sia prioritaria per la competitività del nostro sistema produttivo, allo stesso modo dobbiamo adoperarci affinché le difficoltà che il presente ci sta mettendo di fronte si trasformino in opportunità di cambiamento. Abbiamo bisogno come non mai di una concreta politica industriale europea. Gli industriali di tutta l'Europa, in modo unitario, hanno il dovere di far comprendere a tutti i capi di governo che è arrivato il momento di prendere decisioni vitali per il sistema industriale. Dopo le ripetute crisi già attraversate negli ultimi anni, ora da una guerra militare stiamo passando a una guerra economica. Dalla presidenza Trump è suonata

per noi una sveglia. Tocca noi, adesso, svegliarci. Tocca a noi reagire. In questo repentino passaggio dall'era della globalizzazione a quella della post globalizzazione, la nostra industria oggettivamente non è pronta. Non può essere pronta se non è accompagnata da politiche industriali di livello europeo adeguate alla gravità della situazione e alla necessità di muoversi in modo rapido, senza cedere ad autolesionistiche derive ideologiche o libri dei sogni, tipo Green deal prima maniera". Cosa serve? "Ci serve prima di tutto una politica energetica - ha aggiunto Pozzo -, ovviamente con soluzioni tecnologiche a salvaguardia dell'ambiente. I costi dell'energia sono insostenibili per le imprese italiane, oltre che per le famiglie, 50/60 % più alte rispetto alla media Europea. Dobbiamo spingere maggiormente sugli investimenti per l'innovazione, sia nelle scuole che nelle fabbriche. Abbiamo solo una via



NUOVA ENERGIA AL TUO MONDO IL PARTNER IDEALE PER IL METALWORKING E L'INDUSTRIA

Fluimet, grazie all'esperienza acquisita negli anni nel settore dei lubrificanti minerali e sintetici per il settore industriale delle lavorazioni metalliche, ha ricercato e formulato dei prodotti che assicurano le migliori performance, anche in condizioni particolarmente estreme, e soddisfano le vostre specifiche esigenze.

Scopri di più su **fluimet.it**



FIGIOSE LUBRISERVICE S.P.A. Via Castion, 70 - 36028 Rossano Veneto (VI)
Tel. +39 0424 540600 - lubrificanti@figioreselubriservice.it - www.figioreselubriservice.it
Sede di Pradamano: Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)
Tel. +39 0432 671440 - lubrificanti.fvg@figioreselubriservice.it
Sede di Este: Via Caldevigo, 11 - 35042 Este (PD) - Tel. +39 0429 3155 - lubrificanti.este@figioreselubriservice.it



di uscita, la produzione di prodotti tecnologici. Serve, in Italia, anche una grande riflessione sul costo del lavoro. Noi lanceremo un'indagine per capire - anche nei confronti degli altri Paesi europei - cosa si possa fare per invertire un trend che presenta oneri troppo alti per le imprese e stipendi netti troppo bassi per i nostri dipendenti. Mancano poi diverse competenze, la tecnologia ha aumentato il divario rispetto ai nostri programmi scolastici. Stiamo decisamente recuperando, ma non basta, puntiamo in modo deciso sulla specializzazione con la formula 4 + 2 e le università. A Udine abbiamo un'ottima Università. Insomma, siamo davanti a uno snodo storico cruciale, che mette a rischio la tenuta della nostra industria e, ed assieme all'industria, un intero sistema sociale. Parliamo di creazione di ricchezza per il Paese, ma anche e soprattutto di posti di lavoro, redditi familiari. Parliamo della vita delle persone e di coesione sociale".

"Ci chiediamo: è stato recepito tutto questo dal sistema Paese? Noi nell'industria - ha concluso il presidente Pozzo - la sveglia l'abbiamo sentita. C'è qualcuno, in Europa, dove si decide, che l'ha sentita come l'abbiamo sentita noi? Certo, noi imprenditori siamo per natura ottimisti. E non dimentichiamo che le istituzioni hanno già saputo intervenire nei momenti cruciali. Penso, per rimanere a tempi recenti, alla pandemia, noi in Friuli al terremoto. Adesso siamo di fronte a una nuova e urgente sfida, quella della post globalizzazione, bisogna affrontarla insieme, sapendo fare ognuno la sua parte, con lavoro e sacrificio. Non vogliamo sicuramente che la nostra Europa, da sempre riferimento di sviluppo tecnologico, corra il rischio di diventare un museo industriale".

"L'esposizione che Confindustria Udine - ha poi evidenziato Sergio Emidio Bini, assessore regionale alle Attività produttive - ha voluto dedicare al mondo del legno e arredo non è un semplice racconto del passato. Attraverso i prodotti, le invenzioni e le testimonianze delle imprese che hanno fatto la storia della filiera del legno in Friuli Venezia Giulia, è un invito a

continuare ad innovare, a investire, a migliorare. Non posso che condividere le parole che il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, ha usato per presentare la mostra: l'Europa non può essere il 'museo dell'industria', ma deve rimettere al centro le proprie imprese e la propria storica vocazione all'innovazione. La mostra allestita nella Torre di Santa Maria ha il pregio di essere non 'un museo', ma uno sprone, tanto per le imprese quanto per le istituzioni. È la dimostrazione dei risultati che si possono raggiungere in termini di crescita economica quando si lavora insieme, facendo sistema e valorizzando ricerca e risorse umane".

Dopo il saluto del Comune di Udine, portato dal vicesindaco Alessandro Venanzi, è stato Alessandro Fantoni, capogruppo Legno, Mobile e Sedia di Confindustria Udine, a ricordare come "la filiera del legno-arredo rappresenta il secondo settore industriale per fatturato, export ed occupazione sia a livello provinciale che regionale. La Torre di Santa Maria, durante tutto il 2025 e parte del 2026, sarà lo splendido palcoscenico in cui la storia del saper fare design della nostra provincia prende vita. Lo scopo non è solo di raccontare la storia, ma soprattutto quello di ispirare le nuove generazioni, stimolandole ad affacciarsi alla filiera del legno, che non è più solo quella del fare artigianale, ma ricca di tecnologia, di fisica, di chimica, di confronto con architetti, project manager e committenti sempre più attenti agli aspetti progettuali". Fantoni ha altresì parlato del percorso di crescita intrapreso dal comparto, "reso possibile dalla continua automazione dei processi produttivi e dalla parallela crescita delle professionalità degli operatori, che godono nel territorio di un importante supporto dagli istituti tecnici e di formazione". Il capogruppo Legno, Mobile e Sedia di Confindustria Udine ha inoltre ringraziato le aziende del comparto che hanno contribuito alla realizzazione della mostra stessa: Calligaris, Ethon, Fantoni, Frag, Fratelli Vidoni, Gervasoni, Inocram, La Cividina, La.so.le Est, Lacon, Legnolandia, Linea Fabbrica, Montbel,

Moroso, Patt, Pedrali, Potocco, Snaidero, Tonon e Torre.

Per Piero Petrucco, presidente della Commissione Cultura di Confindustria Udine, "l'idea alla base della Vetrina dell'Ingegno - ha evidenziato Piero Petrucco - è offrire alle imprese di Confindustria Udine la possibilità di raccontare la loro storia e le attività svolte a un pubblico di non addetti ai lavori. Il progetto prevede negli anni a venire l'esposizione, a rotazione, di tutti i dodici settori merceologici dell'Associazione. Abbiamo iniziato con l'edilizia e i materiali da costruzione, ora proseguiamo con il Legno-Arredo e continueremo su questa strada. Si tratta di un'occasione preziosa per aprirci alla città, per farci conoscere, per valorizzare la memoria del nostro patrimonio industriale, ricco di storie di ingegno, di creatività e di capacità professionali non sempre conosciute nonostante siano state capaci di lasciare un'impronta sul territorio. Il nostro auspicio è che molti giovani possano, attraverso questo progetto, scoprire la ricchezza delle esperienze del mondo friulano delle imprese". "Sono felice di essere qui oggi e portarvi il saluto e il sostegno di tutta la filiera che rappresento e che rappresentiamo. Il legno-arredo è una delle eccellenze del nostro Paese, un settore strategico che porta il Made in Italy nel mondo - ha dichiarato il presidente di Federlegno Arredo, Claudio Feltrin -. Ma il legno-arredo è anche espressione di storia, di mestieri, di artigianalità, di passato che sa ben dialogare con l'innovazione e il futuro. E iniziative come questa sono indispensabili per raccontare le nostre radici, avvicinare i più giovani al settore e definire insieme il percorso che dobbiamo intraprendere. Il legno-arredo ha nella vostra regione una delle punte di diamante, un territorio che ha saputo interpretare l'evoluzione del legno-arredo al meglio, risultando oggi la terza regione della filiera con un fatturato di circa 4,9 miliardi di euro e un valore delle esportazioni che nel 2023 ha raggiunto i 2,2 miliardi di euro (dati Centro Studi FederlegnoArredo). Dopo Pordenone è Udine la provincia che, per la filiera, esporta di più a livello regionale; mentre per l'export legno è Udine ad aggiudicarsi il primato".

"Risultati resi possibili - ha proseguito Feltrin - grazie alla lungimiranza e all'impegno di voi imprenditori, che insieme alle istituzioni e al sistema confindustriale sapete fare rete e farvi portatori di valori economici e sociali. In occasioni come questa è infatti doveroso ribadire quanto la memoria storica sia fondamentale per il futuro del nostro sistema industriale. Senza la conoscenza e il rispetto delle radici del nostro saper fare, non possiamo costruire il futuro. È proprio dalla tradizione che nascono le innovazioni più solide e durature, capaci di mantenere l'Italia ai vertici del settore".

VENDIAMO UNA CASA OGNI 48 ORE IN FVG

AFFIDACI LA TUA CASA :
WWW.ERATO.IT ➡

- ✓ **MASSIMO GUADAGNO**
- ✓ **TEMPI RAPIDI**
- ✓ **ZERO IMPREVISTI**



**CONTATTACI ORA PER UNA VALUTAZIONE GRATUITA
E SCOPRI QUANTO PUOI REALIZZARE:**



335.8359050

“Professionalità e competenza hanno reso veloce la ricerca dell'immobile e hanno permesso di gestire la compravendita senza nessun tipo di problema.”
Leonardo F.

“Operazione conclusa in 24h. Professionalità e competenza sono gli aggettivi che distinguono il team Èrato dal resto della concorrenza.”
Luigi G.

“Trattative veloci e procedura di compravendita serena. Sempre disponibili e attenti durante tutte le fasi, consigliato...”
David A.

“Preparato, professionale e rapido nei riscontri. Trattativa conclusa con successo. Consigliato!”
Gianmaria T.

“Buongiorno a tutti, mi sono recato in agenzia ed è incredibile in un solo giorno ho trovato la casa dei miei sogni... Se volete acquistare un immobile vi consiglio agenzia Èrato.”
Bruno K.

“Ci siamo affidati per la vendita del nostro immobile all'agenzia Erato di Buja...beh , che dire UNA GARANZIA! Venduto in soli 3 mesi!”
Alessandra C.

“Mi sono affidati ad Èrato per la vendita di un immobile dopo anni di tentativi di vendita privata. In pochissimi giorni e appena 2 visite all'appartamento si è presentato con un contratto preliminare da firmare!”
Barbara V.

“Ho venduto velocemente e al prezzo voluto la mia casetta: ottima esperienza con erato di Codroipo. Raccomandato.”
Mihaela T.

“Professionalità e la competenza unite mi hanno permesso di cedere il mio immobile realizzando il massimo realizzabile nel minor tempo possibile.”
Mauro S.



LE NOSTRE SEDI:

Udine, Buja, Majano, Codroipo, San Giovanni al Natisone, Cervignano del Friuli, Casarsa della Delizia, Azzano Decimo

'OH! VIAGGIO NEL MONDO DEL LEGNO ARREDO': LA MOSTRA PER IMMAGINI

di Sabrina Tonutti, curatrice de La Vetrina dell'Ingegno

L'antropologa Sabrina Tonutti, curatrice dell'allestimento, illustra per noi la mostra "OH! Viaggio nel mondo del Legno Arredo".

L'esposizione mette in mostra con un taglio non specialistico, ma evocativo, con lo scopo principale di valorizzare questo patrimonio del territorio, i temi e contenuti relativi alla prima parte della filiera del legno (sfruttamento delle risorse forestali regionali, storia dell'esbosco, tradizione della lavorazione del legno, innovazione tecnologica) e dell'arredo (storia delle attività produttive, design, sostenibilità).

Il percorso espositivo, sia in lingua italiana che in lingua inglese, si articola su sei piani. Al piano terra, accanto alla sezione permanente, con la timeline delle attività produttive del territorio, alla presentazione dell'Associazione Culturale Archimede e Domenico Taverna, trovano ora posto anche il corner del Premio Compasso d'oro dell'ADI (in collaborazione con l'Associazione Design Industriale, Delegazione del FVG) e il nucleo dello storico mobilificio Antonio Volpe.

Saliti con l'ascensore, il quinto piano, panoramico, l'ultimo in alto della Torre, segna poi l'inizio del percorso espositivo temporaneo dedicato al Legno arredo, che i visitatori percorreranno scendendo. Questo spazio, intitolato "Panorami sonori" è stato pensato per accogliere i visitatori con un abbraccio sensoriale: il panorama sulla città, il video d'ambiente che ci trasporta nella dimensione magica delle foreste, una postazione olfattiva, una postazione storico-auditiva e la possibilità di accomodarsi sulle sedute in esposizione, circondati da una installazione naturale-minimalista.

La visita prosegue, quindi, al quarto piano, dove con i contenuti del progetto "I sensi del legno" si entra nel vivo del tema. Grazie ai video, agli oggetti e ai materiali in esposizione, unitamente ai contenuti dei monitor i visitatori vengono introdotti ai temi storici e attuali relativi alle attività di esbosco, alle trasformazioni del legno nel solco della tradizione del nostro territorio e alla luce delle ultime tecnologie delle nostre aziende. Altra tappa sensoriale: una singolare postazione tattile naturale-artificiale. A questo piano viene pure esposto il nucleo del progetto "I sensi del legno" - di cui sono partner Cluster Legno Arredo Casa FVG, Centro Ricerche



Fantoni, Legno Servizi, Museimpresa, e Museo Etnografico del Friuli-Civici Musei di Udine - che ha ricevuto il supporto della Regione FVG - Bando storico-etnografico 2023.

Al terzo piano la sezione "Mindfulness", un invito ai visitatori a fermarsi, ascoltare e osservare, con presenza mentale, consapevolezza, attenzione. Per comprendere i temi salienti che animano il settore (la responsabilità, la sostenibilità ambientale, lo sviluppo tecnologico), per cogliere la bellezza di dettagli, pratiche e materiali, nella produzione di "cose belle che piacciono al mondo", per apprezzare i virtuosismi di fabbriche in cui industria e artigianato coesistono.

Al secondo piano, con la sezione "C'era una volta", ci si potrà immergere nel racconto della storia di questo settore, dai primi sviluppi della lavorazione proto-industriale del legno nell'Ottocento, passando per l'esordio del design industriale, fino all'attuale dimensione internazionale delle aziende dell'arredo, i cui prodotti, vere icone di bellezza, raggiungono ogni angolo del mondo. Infine, il primo piano, con la sezione "Volti e voci", è dedicato alla visione di videointerviste

di testimoni del settore, attivate attraverso un dispositivo ludico. Inoltre è possibile ancora visionare le videointerviste del settore protagonista della mostra precedente, dedicata a Edilizia e materiali da costruzione.

La visita alla Mostra sul Legno arredo permette di scoprire anche la spettacolare Torre di Santa Maria, bastione difensivo medievale, ora polo culturale della città, grazie al progetto di ristrutturazione dell'architetto Alessandro Verona. "La Vetrina dell'ingegno - ha affermato l'architetto Verona - è stata ideata oltre che come spazio museale, come una infrastruttura predisposta per veicolare contenuti e attività. L'allestimento della seconda esposizione ha dimostrato che progetto di architettura e realizzazione sono riusciti nelle ambizioni e propositi iniziali rappresentando un unicum nel panorama internazionale. La storia, l'architettura e il design vivono di continue interpretazioni, come si può apprezzare dal ricco apparato di contenuti materiali e digitali ospitati nel museo".

L'esposizione è aperta al pubblico ogni sabato, dalle 15 alle 19. L'ingresso è gratuito.

FORMAZIONE IT

IL TUO DOMANI NASCE OGGI

By **Level UP**
l'academy di Infostar



Tramite **Level UP**, la nostra unit dedicata alla formazione, offriamo ad aziende, manager e imprenditori, un catalogo di corsi su sicurezza informatica, condivisione delle informazioni e implementazione di metodologie operative efficaci per il lavoro in azienda e in smart working. Con la formazione da remoto otтимizzeremo tempi e costi.

Da Microsoft 365 e Copilot ai corsi dedicati alla Cybersecurity, Level UP prepara il tuo team ad affrontare le sfide quotidiane e aumenta le competenze con l'aiuto di trainer esperti nell'ICT.

Infostar è un'azienda system integrator specializzata nella fornitura e nell'integrazione di soluzioni informatiche e digitali.

Le business unit di Infostar



**Infrastrutture
e servizi IT**



**Cybersecurity
e Data protection**



Formazione IT

**Le competenze digitali
per accelerare il successo**



**Digital
workplace e AI**



Contattaci.

+39 0432 783940

infostargroup.com

S.S. Pontebbana 54/E
33017 Tarcento (UD)

Con la **Formazione IT** e le altre nostre business unit puntiamo a migliorare l'efficienza di manager, operatori e realtà imprenditoriali.

'OH! VIAGGIO NEL MONDO DEL LEGNO ARREDO': LA MOSTRA PER IMMAGINI

Foto di Paolo Comuzzi



Piano terra - Il corner Compasso d'oro (Foto Paolo Comuzzi)



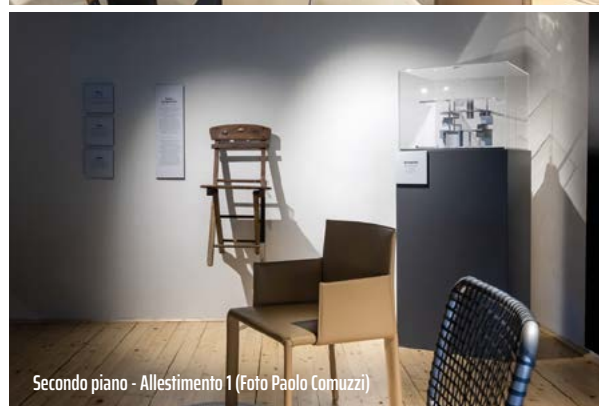
Piano terra - Il salottino Volpe (Foto Paolo Comuzzi)



Primo piano - Volti e voci (Foto Paolo Comuzzi)



Primo piano - Modellini di sedie (Foto Paolo Comuzzi)



Secondo piano - Allestimento 1 (Foto Paolo Comuzzi)



Secondo piano - Allestimento 2 (Foto Paolo Comuzzi)



Quarto piano - Dettaglio allestimento (Foto Paolo Comuzzi)



Quinto piano - Allestimento (Foto Paolo Comuzzi)

IMMOBILIARE
IN
UDINE

Piazza Garibaldi, 5 – Udine
0432 502100

www.immobiliareinudine.it



OFFERTA LANCIO
Prenota
entro il 31/03
il tuo acquisto
ed otterrai
**IL 5%
DI SCONTO**



VENEZIA 400

Udine, Viale Venezia – In posizione servita accanto al Policlinico, meravigliosi appartamenti in classe "A3" ed "A4" con fotovoltaico, riscaldamento a pavimento, domotica di base, climatizzazione. Diverse le tipologie, mini ampi, bicamere e tricamere, tutti con terrazze semi abitabili, cantina e garage. Consegna prevista entro fine estate 2025, prezzo introvabile per un primo ingresso... € 2.500/mq.!

Esempio: tricamere di mq.128, con cantina e garage, a € 295.000

m² VARI 1/2/3 1/2 1

MEP: INNOVAZIONE E LEADERSHIP NELLA STORIA DELLA MECCANICA FRIULANA

di Carlo Tomaso Parmegiani

La MEP di Reana del Rojale si colloca a buon diritto nella storia della meccanica friulana e nazionale, rappresentando un esempio di lungimiranza e buona gestione, portata avanti con impegno e perseveranza dai fondatori che, tuttavia, hanno capito, prima e meglio di altri, l'importanza di farsi affiancare da manager competenti per crescere sui mercati mondiali.

Fondata da Remigio Del Fabro nel 1966 come Pmi innovativa ante litteram, pioniera nella produzione di macchinari sempre più automatizzati per la lavorazione (taglio, sagomatura e saldatura) del tondo d'acciaio utilizzato nel cemento armato per infrastrutture e costruzioni, è diventata oggi un gruppo industriale internazionale con filiali in Francia, Spagna, Polonia, Brasile, Stati Uniti e Corea del Sud. Ha, inoltre, una consociata produttiva in Croazia e recentemente ha acquisito il 70% della Promostar di Buja, raggiungendo un fatturato cumulato di oltre 120 milioni di euro e 340 dipendenti.

Nel 2024 il titolare Giorgio Del Fabro, figlio del fondatore, ha ceduto la maggioranza delle quote al fondo Wise Equity, reinvestendo, per garantire il definitivo passaggio manageriale e avviare una nuova fase di crescita. Oggi a guidare l'azienda c'è, infatti, l'amministratore delegato Paolo Schneider Savio, affiancato dal direttore generale Christian Leschiutta, entrambi Manager cresciuti all'interno dell'azienda e oggi co-investitori nell'azienda.

Il presidente Giorgio Del Fabro promuove, con la sua leadership tecnica, il percorso di innovazione tecnologica nell'ambito della ricerca e sviluppo del Gruppo.



Paolo Schneider Savio

Dottor Schneider Savio, qual è oggi la realtà di MEP?

Siamo un'azienda leader mondiale nella progettazione, ingegnerizzazione, produzione e commercializzazione di macchinari. Oltre agli impianti, presenti in circa cento Paesi nel mondo, siamo in grado di fornire assistenza postvendita e ricambistica con capillarità globale. Parte della produzione, oltre all'assemblaggio dei macchinari, prodotti qui a Reana, riguarda la componentistica di carpenteria metallica che realizziamo nello stabilimento croato. I nostri clienti sono per lo più acciaierie, centri di lavorazione ferro, distributori di materiale edile, prefabbricatori e contractors. Nel settore, MEP è riconosciuta come leader affidabile nelle soluzioni a maggiore complessità tecnologica e vanta una leadership nei macchinari che lavorano il tondo d'acciaio in rotolo.

Quali sono le caratteristiche che vi permettono di mantenere la leadership di mercato?

Ritengo che il consolidamento della leadership globale derivi dalla capacità di fornire soluzioni sempre innovative e all'avanguardia, combinando tecnologia, sostenibilità e



Christian Leschiutta

digitalizzazione. Non si tratta solo di offrire macchinari avanzati, affidabili ed efficienti, ma di integrare e adattare progettazione, produzione, assistenza e formazione alle specifiche esigenze dei clienti, in tutto il mondo. Per riuscirci adottiamo un modello strategico analitico e flessibile che ci permette di garantire innovazione e competitività nel lungo periodo. Abbiamo, poi, un processo di pianificazione strategica, basato su dati di mercato, trend settoriali e input degli stakeholder, raccolti in un documento annuale denominato Market Assessment. In altre parole, Mep conta su un'implementazione efficace della strategia attraverso un approccio strutturato, misurabile e orientato alla performance, con un forte focus sulla cultura aziendale e sul coinvolgimento dei collaboratori. Nel nostro lavoro, le direttive definite dal top management sono scomposte in obiettivi operativi definiti per ogni funzione aziendale. Utilizziamo, inoltre, report mensili e pannelli di controllo di business intelligence che consentono di verificare l'andamento rispetto al piano strategico. Crediamo, infatti, molto nel feedback continuo e per questo raccogliamo dati per migliorare la strategia attraverso sondaggi interni, analisi delle performance



La MEP a Reana del Rojale

e incontri periodici. Infine, per allineare i comportamenti dei singoli, ci avvaliamo sia della “MEP Business School”, che punta su formazione continua, cultura organizzativa e innovazione, sia di sistemi di incentivazione a breve e lungo termine.

C'è, quindi, una grande attenzione ai collaboratori e alla loro attività?

Certo. La gestione efficace delle risorse umane è fondamentale per il successo del nostro gruppo e rappresenta un elemento centrale della nostra strategia aziendale. Siamo convinti che la motivazione dei dipendenti sia essenziale per promuovere l'impegno necessario a superare le aspettative. A tal fine, incoraggiamo una cultura aziendale che valorizza l'iniziativa personale, creando un ambiente in cui i collaboratori si sentono stimolati a dare il massimo. Il tutto, guidati dal nostro codice etico che caratterizza il comportamento dell'organizzazione a tutti i livelli, definendo standard di governance, relazioni con il personale e rapporti con terzi. In tal senso, anche la sostenibilità ambientale e sociale è un pilastro fondamentale del nostro operare. Adottiamo, infatti, pratiche aziendali responsabili e ci impegniamo nella tutela dell'ambiente e nella valorizzazione delle risorse umane, con anche un piano di welfare aziendale decisamente avanzato.

L'attenzione al personale vi aiuta a trovare i nuovi collaboratori o, come tante aziende, avete posizioni aperte che fate difficoltà a coprire e un turnover elevato?

Certamente ci aiuta perché oggi è fondamentale creare un “patto professionale” insieme al lavoratore. Questo ci permette di avere pochissime uscite dall'azienda. C'è comunque, un problema nel reperire quelle risorse che fanno parte del core business dell'azienda (ad esempio, trasfertisti che accettino di rimanere a lungo all'estero, montatori meccanici, ecc.)

e per le quali non c'è un sufficiente ricambio generazionale. Inoltre, i giovani oggi non sono particolarmente interessati a un contesto aziendale che è percepito come poco attraente perché siamo una “fabbrica” che produce “macchinari”. Per questo stiamo lavorando per trasmettere anche all'esterno cosa voglia dire sviluppare un prodotto tecnologico con una crescente dimensione digitalizzata abbinato ad un ambiente di lavoro più moderno e coerente all'utilizzo dei recenti strumenti operativi. Al contempo, siamo sensibili alla collaborazione con gli istituti di formazione locali, che si rivelano un valore nella preparazione dei giovani con profili funzionali al nostro settore.

In generale come sta andando il vostro mercato di riferimento? Vi preoccupano i nuovi dazi che gli Usa intendono introdurre?

Il nostro è un settore diffuso in tutto il mondo, dall'Europa all'Asia, dalle Americhe all'Oceania, e noi esportiamo ovunque e quindi siamo relativamente poco soggetti agli andamenti dei singoli mercati. Anche se, ovviamente, la crisi del mercato europeo, trainata dalla crisi tedesca, non ci lascia indifferenti. Proprio per questo, già da qualche anno abbiamo cominciato a investire in “nuove geografie”, curando molto la nostra presenza nelle fiere dei mercati

emergenti e incrementando ulteriori quote di mercato. Inoltre, la recente acquisizione di Promostar ci permette di ampliare la nostra offerta tecnologica e, quindi, aprirci a nuove prospettive. Tutto ciò fa parte del nostro approccio tradizionale che ci porta ad affrontare i cambiamenti in modo molto flessibile, cercando, se possibile, di anticiparli. Allo stesso modo cerchiamo anche di consolidare la nostra propensione innovativa in chiave tecnologica in un settore con bassa numerosità di operatori (cinque in Europa, e un paio in Asia), dove nuovi player, soprattutto asiatici, puntano prevalentemente sulla leva del prezzo. Per mantenere la nostra leadership, siamo impegnati ad alzare costantemente l'asticella come abbiamo fatto, ad esempio, con una forte spinta verso la digitalizzazione per permettere un'informatizzazione degli impianti che produciamo a garanzia di una connessione operativa con i nostri clienti sempre più funzionale alla performance del business. Quanto ai dazi, l'incertezza che ne deriva ci proietta ad una valutazione attenta sulle dimensioni di un mercato Usa (attualmente esprime il 15% dei ricavi) da affrontare con nuove possibili logiche di investimento. La nostra filiale commerciale negli Stati Uniti e i recenti accordi strategici sul Territorio costituiscono la base su cui implementare lo sviluppo di nuove leve a supporto della crescita.

L'acquisizione a Buja è la prima di una serie? Ci sarà bisogno di crescere dimensionalmente per rimanere ai vertici?

Riteniamo che si debba essere molto vigili e cogliere eventuali opportunità grazie anche al rafforzamento patrimoniale e finanziario ottenuto con l'ingresso di Wise Equity, partner che abbiamo scelto, dopo un'attenta valutazione, per i suoi tratti industriali. Con tutte le cautele del caso e mantenendo l'attuale livello di redditività, non comune nel settore meccanico, puntiamo a consolidare la nostra leadership internazionale. Non siamo interessati a meri aumenti dimensionali, ma a crescere con saggezza e lungimiranza, solo con Partner veramente compatibili per principi, valori e cultura d'impresa.



Il macchinario Planet22 Multiradius della MEP

ICOP ACQUISISCE ATLANTIC GEOCONSTRUCTION HOLDINGS



Piero Petrucco

I.CO.P. S.p.A. Società Benefit di Basigliano, società di ingegneria del sottosuolo quotata sul sistema multilaterale di negoziazione Euronext Growth Milan ("EGM") e tra i principali operatori europei in ambito fondazioni speciali e microtunneling, ha annunciato, lunedì 24 febbraio, l'acquisizione del 100% di Atlantic GeoConstruction Holdings, Inc. ("AGH"), leader statunitense nelle soluzioni geotecniche avanzate. AGH conta oltre 250 dipendenti e ha registrato oltre 114 milioni di dollari di valore della produzione nel 2024, con un margine EBITDA rettificato di circa il 15,5%. Questa acquisizione rappresenta un passo fondamentale nell'espansione internazionale di ICOP.

Dettagli dell'acquisizione

Il 21 febbraio 2025, ICOP Subsoil Inc., in qualità di acquirente, Atlantic GeoConstruction Luxco 4, in qualità di venditore, e ICOP stessa, come società madre acquirente, hanno stipulato un accordo per l'acquisto dell'intero capitale sociale di AGH, per un prezzo basato su un Enterprise Value di 126 milioni di dollari, soggetto agli aggiustamenti consueti. La chiusura dell'acquisizione è prevista per aprile 2025, subordinata alle consuete condizioni di closing. L'acquisizione sarà effettuata da ICOP attraverso ICOP Subsoil Inc., una nuova entità interamente controllata da ICOP.

Un traguardo strategico per ICOP

Questa acquisizione segna un momento decisivo nel percorso di crescita internazionale di ICOP, rafforzando significativamente la sua posizione in mercati ad alto potenziale come quello statunitense.

"Questa è per noi un'operazione storica e trasformativa, accogliamo con grande entusiasmo Atlantic GeoConstruction Holdings nella famiglia ICOP. Si tratta di un'opportunità unica per combinare competenze complementari, affermare la nostra posizione negli Stati Uniti e accelerare il nostro percorso di crescita internazionale - ha dichiarato Piero Petrucco, amministratore delegato di ICOP -. AGH ha costruito una reputazione di eccellenza nel settore delle costruzioni geotecniche, e insieme saremo in grado di offrire soluzioni ancora più innovative per affrontare le sfide infrastrutturali più complesse".

Per Guido Pellegrino, presidente di AGH, "questa unione rappresenta una straordinaria opportunità di crescita per tutti noi di AGH. Entrare a far parte di ICOP significa accedere a nuove risorse, tecnologie e competenze che ci permetteranno di espandere la nostra capacità operativa e di offrire ancora più valore ai nostri clienti".

Sinergie e benefici dell'operazione

AGH è riconosciuta per la sua eccellenza tecnica e le soluzioni di costruzione Design-Build nel settore dell'ingegneria geotecnica negli Stati Uniti, con un portafoglio ordini stabile e prevedibile. L'azienda ha registrato una crescita con un CAGR del 19% dal 2017 al 2024, grazie all'espansione geografica e all'adozione di tecnologie all'avanguardia, tra cui Silent Piler, Ground Improvement e Micropiling. AGH opera in segmenti di nicchia strategici come logistica e data center, protezione costiera e delle vie navigabili, e infrastrutture di trasporto.

Il team di leadership di AGH rimarrà in carica per garantire continuità. Per garantire la migliore transizione e continuità, è stato implementato un piano di integrazione e fidelizzazione per i dirigenti chiave di AGH, con incentivi allineati agli obiettivi di crescita a lungo termine.

Grazie a questa acquisizione, ICOP rafforza la propria leadership nella costruzione geotecnica, creando un gruppo con

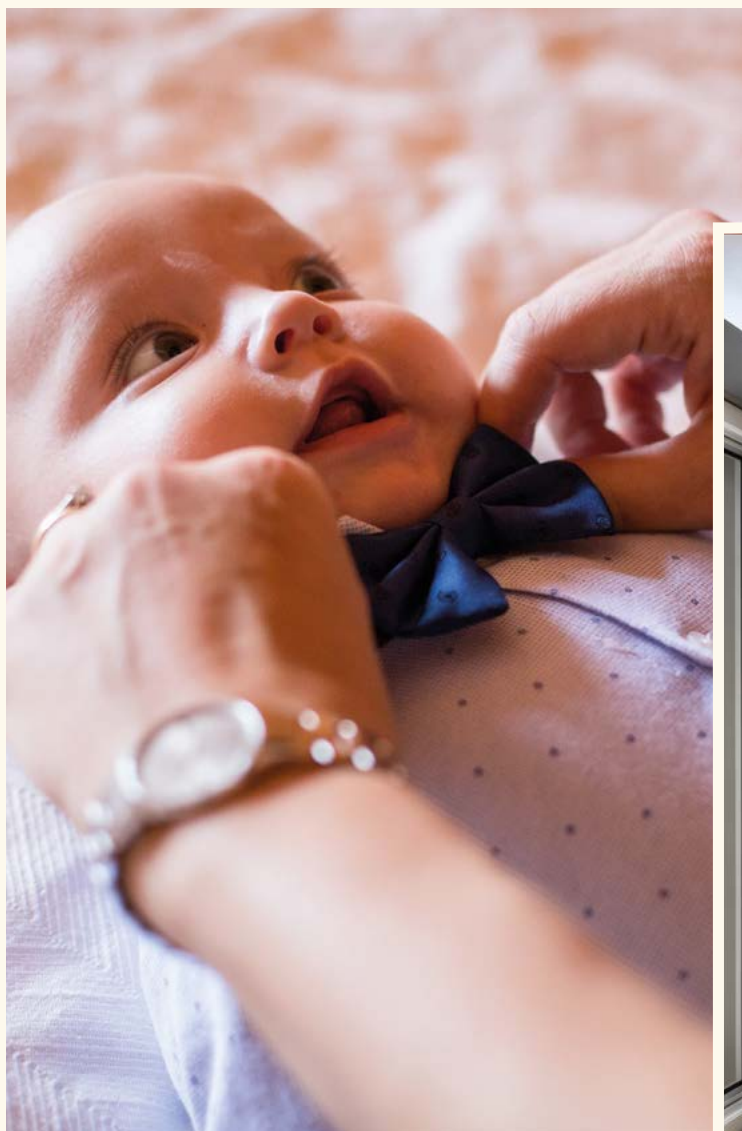
competenze operative e tecnologiche senza precedenti e una presenza internazionale equilibrata. L'esperienza di AGH nelle tecnologie per il miglioramento del suolo, unita alla profonda esperienza di ICOP nel microtunneling, consentirà al gruppo di fornire soluzioni ingegneristiche all'avanguardia per progetti infrastrutturali sempre più complessi. L'ingresso di ICOP negli Stati Uniti apre l'accesso a nuove opportunità di business in un mercato del valore di oltre 11 miliardi di dollari nel 2024 (relativo solo alle regioni in cui opera AGH), con una crescita prevista superiore al 5% annuo. L'aumento della diversificazione geografica migliorerà la stabilità dei ricavi, mentre le sinergie operative favoriranno l'innovazione e la condivisione delle best practice operative.

ICOP integrerà AGH mantenendone la struttura e il focus operativo. Nei prossimi mesi verrà inoltre implementato un piano di ottimizzazione e sinergia per massimizzare il valore dell'operazione. Il processo di integrazione prevede il rafforzamento delle attività di ricerca e sviluppo, con particolare attenzione all'applicazione di tecnologie avanzate per la riduzione dell'impatto ambientale e per l'ottimizzazione delle risorse impiegate nei progetti geotecnici.

Prospettive future e investimenti

Come parte del processo di integrazione, ICOP lancerà una nuova divisione Microtunneling per ampliare la propria presenza nel settore delle tecnologie trenchless nel mercato nord americano, mettendo a frutto la sua pluriennale esperienza europea nella costruzione di reti di trasmissione di energia e acqua.

L'adozione di tecnologie all'avanguardia consentirà a ICOP di rispondere alle esigenze di un mercato in evoluzione con soluzioni più sostenibili e ad alte prestazioni. La tecnologia GeoPier per il miglioramento del suolo, concessa in licenza esclusiva ad AGH nei suoi territori, verrà ulteriormente sviluppata per espandere le opportunità commerciali sia nel settore pubblico che in quello privato.



Ci mettiamo **l'Amore**
in tutto quello che facciamo.



Serramenti dal 1925



AUTOMOTIVE TALENT LAB: I TALENTI BLIZ PRONTI PER LO STAGE

L'Automotive Talent Lab, l'academy d'eccellenza della concessionaria Bliz, entra nel vivo della sua fase pratica: i 13 partecipanti, selezionati con cura, si preparano ad affrontare l'esperienza dello stage nelle sedi aziendali di Tavagnacco, Castions di Strada, Trieste e Gorizia, dopo aver completato un intenso percorso formativo all'Istituto Enaip di Udine.

L'iniziativa, promossa da Bliz in collaborazione con la Regione Friuli-Venezia Giulia e il centro di formazione Enaip, si conferma un progetto di eccellenza per la formazione del consulente automotive, figura professionale altamente qualificata che si declina nei ruoli di consulente vendite, consulente service e consulente relazione clienti.

"La difficoltà nel trovare talenti qualificati è una sfida che riguarda tutti. Bliz - spiega il titolare Riccardo Gobbato - ha scelto di affrontarla con responsabilità, creando un'opportunità unica per i giovani del territorio. L'Automotive Talent Lab è il nostro contributo per costruire un futuro migliore, per i ragazzi e per il settore automotive. Non ci limitiamo a vendere auto, costruiamo relazioni e investiamo sulle persone. L'Automotive Talent Lab è la testimonianza della nostra passione per l'automotive e



della nostra visione: creare un'azienda fatta di talenti, di competenze e di persone che amano ciò che fanno. Ringrazio Alessandro Cervone per aver avviato questo importante progetto, che ha rappresentato un'occasione di crescita anche per i nostri collaboratori, che si sono messi alla prova come formatori. Un ringraziamento speciale va ai partecipanti della prima edizione dell'Automotive Talent Lab, per il loro impegno e la loro passione".

"Abbiamo assistito alla trasformazione di questi ragazzi, che hanno dimostrato un notevole potenziale e una grande voglia di imparare, affrontando il percorso formativo con dedizione e determinazione. Siamo certi - ha aggiunto Alessandro Cervone, responsabile Marketing - che lo stage sarà il trampolino di lancio per il loro successo nel mondo dell'automotive e l'occasione per mettere alla prova le loro competenze e realizzare le loro aspirazioni".



Sottolinea Alessandro Cervone, responsabile Marketing, Comunicazione, Qualità e BDC di Bliz. "Per Bliz, è un'occasione per individuare e formare i futuri professionisti che contribuiranno a portare avanti la storia dei quarant'anni di successo dell'azienda". I partecipanti, motivati e desiderosi di mettersi alla prova, hanno affrontato con impegno e dedizione un percorso formativo completo e articolato, che ha spaziato dalle lezioni teoriche ai workshop pratici,

dai project work alle testimonianze di spessore di professionisti del settore, che hanno condiviso la loro esperienza e fornito preziosi consigli. Lo stage, che ha avuto inizio mercoledì 5 marzo, consentirà ai talenti di acquisire un'esperienza "sul campo" di alto valore, affiancando i professionisti Bliz nelle loro attività quotidiane e confrontandosi con le sfide e le opportunità del settore. Al termine dello stage, i partecipanti sosterranno l'esame finale, con la possibilità

di entrare a far parte del team Bliz e di trasformare la passione in professione nel mondo dell'automotive. Bliz, concessionaria nominata TOP dealers Italia 2025, da quarant'anni si distingue per la sua capacità di offrire ai propri clienti un'esperienza completa, dalla scelta del veicolo all'assistenza post-vendita. Concessionaria ufficiale per i brand Peugeot, Citroën, DS, FIAT, Jeep, Alfa Romeo, Abarth e Lancia.



IL FUTURO HA BISOGNO DI SICUREZZA

Lavorare in sicurezza per costruire
un futuro sicuro per le persone e il lavoro.



Tel. 0432 500479
info@grupposcudo.it
www.grupposcudo.it



Gruppo Scudo®

• AMBIENTE • SALUTE • SICUREZZA

Sede Legale e Operativa: Udine, Via Generale Carlo Caneva 1
Filiali: Cordenons (PN) - Tolmezzo (UD) - Trieste - Milano - Noale (VE)

DANIELI

Firma l'intesa con Metinvest Group su Piombino



È stata firmata, mercoledì 19 febbraio, al ministero delle Imprese e del Made in Italy l'intesa tra Metinvest Group e Danieli, che disciplina la partnership congiunta tra i due gruppi in Metinvest Adria su Piombino. L'accordo tra azionisti, sottoscritto alla presenza del ministro Adolfo Urso, formalizza i principali aspetti della gestione congiunta del nuovo stabilimento siderurgico di Piombino per la realizzazione di acciaio tecnologicamente all'avanguardia e a basso impatto ambientale, oltre ad avviare un percorso volto all'implementazione del progetto e alla condivisione degli obiettivi strategici a lungo termine.

"Ancora una volta abbiamo mantenuto gli impegni - ha dichiarato il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso -. La firma dell'accordo tra gli azionisti segna un passo decisivo per il rilancio del polo siderurgico di Piombino, con la tecnologia green, avanguardia in Europa. Al tempo stesso, rafforza la cooperazione strategica tra Italia e Ucraina, creando un solido ponte tra le nostre industrie metallurgiche particolarmente importante nella prospettiva della ricostruzione dell'Ucraina".

"Data l'instabilità globale e la guerra in corso in Ucraina, la firma di questo accordo - ha affermato Yuriy Ryzhenkov, Ceo di Metinvest Group - è un passo fondamentale per garantire lo sviluppo sostenibile e il futuro delle industrie metallurgiche ucraine e italiane. Questa è la nostra possibilità di unire e accelerare l'integrazione dell'Ucraina nell'UE. È un'opportunità per stabilire un segmento dell'economia che possa fungere da fondamento sia per costruire il futuro dell'Europa sia per ricostruire l'Ucraina dopo la guerra".

"Questo progetto - ha sottolineato Giacomo Mareschi Danieli, Ceo di Danieli Group - non è solo un investimento nell'innovazione e nella competitività, ma anche un ponte tra l'industria siderurgica italiana e quella ucraina. Danieli è impegnata nello sviluppo di soluzioni tecnologiche che possano ridisegnare il futuro dell'acciaio, e la partnership con Metinvest è un chiaro esempio di come la collaborazione internazionale possa generare valore per l'intero settore. Questo impianto non sarà solo un simbolo di progresso industriale, ma anche un elemento chiave per la modernizzazione della produzione siderurgica in Italia e in Europa".

PM2

Dal 4 al 7 settembre ritorna il grande evento FVG Bike Trail



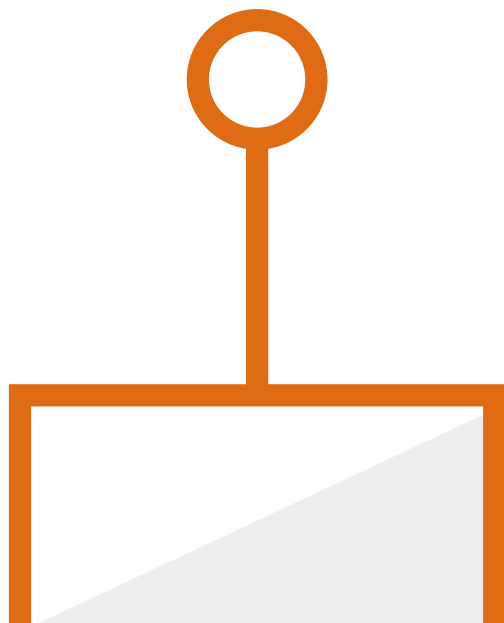
La maglia 2025 di FVG Bike Trail ispirata all'opera di Celiberti

La data da segnare sul calendario di tutti gli appassionati di bici e viaggi è il 4 settembre 2025, giorno in cui avrà ufficialmente inizio la seconda edizione di FVG Bike Trail, il grande evento bikepacking alla scoperta del Friuli Venezia Giulia. Dopo l'incredibile successo del 2024, ritorna anche quest'anno l'appuntamento cicloturistico made in FVG, che invita i suoi partecipanti a salire in sella a una bicicletta per pedalare al proprio ritmo lungo strade bianche e secondarie, attraverso boschi, colline, litorali e centri urbani dell'estremo nord-est italiano.

Lanciato per la prima volta nel 2024, l'evento FVG Bike Trail ha riscosso enorme successo fin dalla sua prima edizione: 475 iscritti (tra questi circa il 23% proveniente dall'estero) e oltre 180 mila km percorsi in bici, in una media di tre o quattro giorni consecutivi. L'edizione 2025 conferma il formato unsupported non competitivo, ma introduce interessanti novità e punta al raddoppio dei partecipanti. "Abbiamo raccolto feedback estremamente entusiasti da parte di chi ha pedalato l'anno scorso, non solo per l'organizzazione dell'evento, ma anche e soprattutto per l'effetto sorpresa regalato dalle tracce che avevamo studiato. Quest'anno abbiamo lavorato sodo per non tradire le aspettative dei nostri partecipanti, curando l'evento nei minimi dettagli e studiando due nuovi percorsi capaci di emozionare e di lasciare un ricordo indelebile del Friuli Venezia Giulia, pedalata dopo pedalata", dichiara il ceo di PM2 di Udine, Giacomo Miranda, ideatore e organizzatore di FVG Bike Trail.

FVG Bike Trail 2025 offrirà ai suoi partecipanti due percorsi ad anello completamente nuovi, rivolti a cicloturisti di diverso livello e grado di preparazione: il più lungo da 380 km e 4.300 D+, il più corto da 200 km e 2.000 D+. Punto di partenza e di arrivo per entrambi i percorsi sarà la città di Udine. Ispirata all'opera Labirinto dei sogni del grande Giorgio Celiberti, poliedrico artista friulano di fama internazionale, la maglia ufficiale dell'edizione 2025 di FVG Bike Trail celebra la ricca diversità di lingue, culture e paesaggi del Friuli Venezia Giulia.

Per prendere parte alla prossima edizione di FVG Bike Trail, è necessario effettuare l'iscrizione tramite il portale www.fvgbiketrial.com: dal 3 marzo 2025 le iscrizioni sono in modalità early bird riservata ai partecipanti FVG Bike Trail 2024; dal 31 marzo 2025 le iscrizioni saranno aperte a tutti.



domotica

we know—how

Dal cablaggio alla domotica, trasformiamo la tua casa in uno spazio intelligente, dove l'energia è sempre al tuo servizio. Gli impianti tecnologici e le soluzioni di domotica trasformano ogni casa e spazio di lavoro in ambienti connessi, dove il comfort, la sicurezza e l'efficienza sono al centro di ogni decisione. Con dedizione ci impegniamo supportando i nostri clienti verso questo passo tecnologico.

- impianti elettrici
- allarmi e sicurezza
- automazioni cancelli, sbarre e carrai
- impianti tecnologici e domotica

- impianti idraulici
- energie rinnovabili
- climatizzazione
- sistemi di ricezione televisiva



ABRAMO
IMPIANTI

ABRAMO IMPIANTI S.R.L.
VIA BAVIERA, 16 - UDINE
abramoimpianti.it

CONFINDUSTRIA FVG

Rafforzare le relazioni fra associazioni



Si è riunito, martedì 25 febbraio, a Pordenone il Consiglio di Presidenza di Confindustria Friuli Venezia Giulia, per la prima volta dopo l'elezione di Luigino Pozzo alla guida dell'associazione udinese. La riunione – riferisce Confindustria FVG – segna un nuovo corso delle relazioni tra le associazioni regionali e ha evidenziato piena convergenza sulla priorità di lavorare a progetti concreti a favore del tessuto imprenditoriale regionale. “Le sinergie – è stato detto – sono doverose. Abbiamo le potenzialità per rendere questa Confindustria un esempio per tutto il Paese”.

La volontà di cooperare a un progetto comune partendo dalla condivisione dei contenuti si è sostanziata nella decisione di organizzare un'assemblea pubblica il prossimo autunno a Trieste incentrata sulle tematiche industriali e sulle prospettive di sviluppo del Friuli Venezia Giulia. Al termine dell'incontro, a riprova dell'unità di intenti, è stato delineato un percorso comune di collaborazione che affronterà innanzitutto il tema della sicurezza sul lavoro sia dal punto di vista della formazione e dell'education che da quello dell'utilizzo delle nuove tecnologie.

CONFINDUSTRIA UDINE

Il presidente Pozzo e il dg Nencioni in visita alla Vespucci



Da sinistra Michele Nencioni, Roberto Gasparetto, ad Acegas Aps Amga S.p.A., Luigino Pozzo, Carlo Andriolo, dg ad Acegas Aps Amga S.p.A., Federico Trevisan responsabile rapporti enti locali Acegas Aps Amga

Il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, è stato in visita, lunedì 3 marzo, alla nave Amerigo Vespucci, storica e iconica nave scuola della Marina Militare, ambasciatore di UNESCO, UNICEF e dell'Italia. Con lui erano presenti anche Michele Nencioni, direttore generale di Confindustria Udine, e Roberto Gasparetto, Carlo Andriolo e Federico Trevisan, rispettivamente amministratore delegato, direttore generale amministratore delegato e responsabile rapporti enti locali AcegasApsAmga S.p.A del Gruppo Hera.

La Vespucci era ormeggiata da sabato 1° marzo a Trieste davanti alla scala reale lungo la Riva del Mandracchio, di fronte a piazza Unità d'Italia. Il veliero rientrava in Italia dopo 20 mesi di navigazione attorno al mondo, durante i quali ha toccato 30 Paesi, cinque continenti, 35 porti lungo 46 mila miglia nautiche percorse. Da domenica 2 marzo erano state aperte le visite a bordo, già sold-out da tempo. Lungo il molo ha aperto anche il Villaggio IN Italia, con eventi e dibattiti che hanno ripercorso l'esperienza del tour mondiale arricchiti da iniziative legate al made in Italy e all'enogastronomia.

CONFINDUSTRIA UDINE

Incontro con l'assessore Bini sullo sviluppo industriale dell'area di Coseano



Un momento dell'incontro

“La Regione guarda con interesse allo sviluppo industriale dell'area di Coseano e più in generale del Medio Friuli e del Friuli Collinare. Con l'Agenda FVG Manifattura 2030 l'Amministrazione regionale ha espresso chiaramente la volontà di sostenere con decisione la manifattura quale volano per la crescita economica. In questo percorso si inserisce il confronto con le istituzioni locali e le associazioni di categoria per ampliare i servizi alle imprese e attrarre nuovi investimenti sul territorio”. È stato questo, lunedì 10 marzo, il commento dell'assessore regionale alla Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini, a margine dell'incontro con il presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo e il sindaco di Coseano David Asquini. “Il tema sul tavolo - ha detto l'assessore - è l'alto tasso di saturazione delle aree industriali regionali, con soltanto il 7,65% di zone D1 ancora libero per nuovi insediamenti. Proprio per questo, già con la legge SviluppoImpresa, l'amministrazione Fedriga è intervenuta per garantire nuove aree alle aziende che intendono insediarsi in Regione, attraverso il Masterplan dei complessi produttivi degradati e anche tramite l'ampliamento dell'ambito di operatività dei Consorzi fino a ricomprendere le zone D2 e D3, previa intesa con il Comune interessato. Se vogliamo rendere la nostra Regione sempre più attrattiva dobbiamo proseguire su questa strada”.

CONTATORI PER ACQUA ELECTO

Proponiamo soluzioni all'avanguardia
con orologeria elettronica.

Scegli la tecnologia di misura
che preferisci.



ELECTO SJ
VELOCITÀ

M-Bus + LoRaWAN



ELECTO MVM + C
VOLUMETRICO

M-Bus + LoRaWAN



ELECTO SONIC
STATICO

M-Bus + LoRaWAN

NB-IoT

SERVIZI
di Rete



a2a
LIFE COMPANY

Saremo presenti
28 e 29 maggio 2025
al Brixia Forum, Brescia



SCOPRI
LA GAMMA
ELECTO
scansiona
il codice QR

MADDALENA SpA
Via G.B. Maddalena 2/4
33040 Povoletto - Italia
Tel. +39 0432 634811
www.maddalena.it

maddalena
METERING EXPERTISE



LED LUKS

Sbarca negli USA e debutta al Salone del Mobile



Dino Feragotto e Matija Klincon, rispettivamente presidente e ceo di Led Luks

Al Salone del Mobile di Milano si presenta con la nuova produzione per l'illuminazione tecnica d'ambiente. Un bilancio 2024 chiuso con un fatturato in crescita del 20% e un 2025 che ha tutti i presupposti per essere di grandi soddisfazioni, con lo sbarco sul mercato Usa dopo un anno e mezzo di accurato lavoro di preparazione e il debutto all'imminente Salone del Mobile di Milano di una nuova linea di prodotti dedicati all'illuminazione d'ambiente. Led Luks, l'azienda guidata da Dino Feragotto che in dieci anni è riuscita a diventare leader internazionale nell'illuminazione tecnica di alta qualità, continua a inanellare successi generati da importanti investimenti in innovazione, importanti partnership con architetti e designer e da un attento studio delle esigenze dei mercati conosciuti e quelli da conquistare. "Il mercato americano è molto interessante perché abbiamo appurato di arrivare con prodotti che si posizionano in una fascia nettamente superiore a quelli che attualmente sono offerti - spiega Dino Feragotto - e a prezzi nettamente concorrenziali». La nuova politica economica e internazionale della Casa Bianca preoccupa ma non spaventa Led Luks. "Partiamo avendo già la possibilità, se si renderà necessario, di optare per un assemblaggio dei prodotti su suolo americano", sottolinea l'imprenditore, evitando in tal modo la tagliola dei possibili dazi sulle importazioni Ue.

INSIEL

Al via la prima fase dell'iter per la realizzazione del nuovo data center di Palmanova



Diego Antonini, amministratore unico di Insiel, e Luca Serri, ceo di ATI Project

"La firma del contratto rappresenta un importante passo avanti nel percorso di digitalizzazione della Regione Friuli Venezia Giulia. Il nuovo data center di Palmanova non solo migliorerà l'efficienza delle soluzioni informatiche utilizzate in tutti i comparti regionali (Regione, Sanità, Enti locali) ma contribuirà anche a rafforzare la posizione della Regione come leader nell'innovazione tecnologica a livello nazionale". Così l'Amministratore unico di Insiel spa, Diego Antonini, che ha siglato, mercoledì 12 marzo, nella sede della società in house a Trieste, il contratto con il raggruppamento temporaneo di professionisti (Rtp) che si è aggiudicato la gara per la progettazione del nuovo data center a Palmanova. "Ora siamo nella fase di redazione del progetto di fattibilità tecnico ed economica - ha chiarito Antonini -. L'appalto è stato aggiudicato da ATI Project (Pisa) in raggruppamento con Archest (Palmanova) e Projectos (Madrid) e l'affidamento comprende la progettazione tecnica ed economica, la direzione lavori ed il coordinamento della sicurezza in fase esecutiva. A questa prima fase seguirà la gara dell'appalto integrato ovvero l'affidamento della progettazione esecutiva e della realizzazione dei lavori da parte dello stesso operatore economico per poi passare alla fase esecutiva vera e propria di costruzione del data center".

BUSINESS VOICE

Esperienze linguistiche e avventura per bambini e ragazzi



L'estate 2025 si preannuncia ricca di opportunità per bambini e ragazzi grazie ai nuovi corsi organizzati da Business Voice di Buttrio. L'obiettivo è unire l'apprendimento delle lingue all'esperienza diretta, attraverso viaggi o soggiorni con attività all'aria aperta. Dal 28 giugno al 12 luglio, i giovani partecipanti potranno migliorare il loro inglese o spagnolo, a seconda delle preferenze, con un'immersione linguistica nel Summer Camp a Gran Canaria, dove i corsi saranno tenuti da docenti madrelingua inglese o spagnolo in base alla scelta del corso. Il volo è previsto da Treviso e i ragazzi saranno accompagnati dalla dottoressa Irene Revelant. Per chi sceglie di restare in Italia, dal 20 al 26 luglio e dal 27 luglio al 2 agosto, Business Voice propone il Summer Camp nella sua residenza estiva a Palmanova, con due percorsi tra cui scegliere: equitazione + inglese oppure cicloturismo + inglese. I campi sono disponibili in modalità diurna o con pernottamento previsto con soggiorno in tenda o in hotel. Trattamento di pensione completa per chi pernotta mentre per il diurno quest'anno è previsto un trattamento a scelta con o senza pasti inclusi. Un'occasione per apprendere divertendosi, in un ambiente sicuro e stimolante.

CORAGGIO E INNOVAZIONE: LA RICETTA PER LO SVILUPPO DELLA PICCOLA INDUSTRIA

Da giugno 2024 la vicepresidente di diritto di Confindustria Udine, Annalisa Paravano, delegata dal presidente Pozzo alle PMI, presiede il Comitato Piccola Industria. Paravano, classe '77, amministratore delegato di Idrotermica Buttrio, laureata in Scienze Politiche all'università di Trieste e con in tasca l'Executive Master of Business Administration, ha portato il suo fattivo contributo a far crescere ulteriormente l'azienda di famiglia. All'indomani della laurea, infatti, il padre Niveo l'ha inserita gradualmente in Idrotermica Buttrio, attiva da quasi 60 anni. A passaggio generazionale avvenuto, l'impresa ha poi consolidato il suo posizionamento nel settore di riferimento, realizzando impianti per importanti strutture della Regione, tra cui gli ospedali di Udine e Burlo di Trieste, il parcheggio San Giusto, il Palazzo Berlam e il nuovo ospedale di comunità di Gorizia, e la Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro.

Nell'accettare l'incarico in Confindustria Udine, Paravano si è da subito dimostrata molto attenta e interessata ai temi dello sviluppo e dell'innovazione delle piccole imprese. E proprio in tal senso, insieme ai dodici componenti del Comitato della Piccola Industria, ha avviato e sviluppato, grazie alla collaborazione dei capigruppo Mauro Pinto e Cristian Feregotto, l'iniziativa InnovIAmo, un ciclo di quattro incontri incentrati sull'Intelligenza Artificiale e rivolti agli imprenditori che hanno potuto approfondire le opportunità per il settore offerte dalla tecnologia informatica, definita dalla stessa Paravano "un potente alleato".

A marzo l'iniziativa InnovIAmo giunge al suo terzo incontro e il tema è "AI generativa

per l'impresa: AI e Computer vision". Non si ferma però qui la programmazione per il 2025 di Paravano e del suo team, composto da rappresentanti dei settori servizi a rete, chimiche, cartarie, materiali da costruzione, terziario avanzato, moda e tessuti, edili, trasporti e logistica, alimentari e bevande, legno-mobile-sedia, telecomunicazioni e informatica. Gli altri interventi in calendario prevedono gli incontri con le territoriali di Belluno, Bolzano, Tirolo, Trento, Verona, Vicenza e Cortina, una visita alla sede dell'Anas dove utilizzano lo smart road tecnologie IoT per la sicurezza stradale e a una serie di aziende che hanno integrato il passaggio generazionale e alla successione di impresa alla sfida di implementare nuove tecnologie in diversi ambiti imprenditoriali. Un'altra iniziativa innovativa, che ha lo scopo di consolidare il valore della piccola industria in regione, sarà incentrata sull'apertura al pubblico di fabbriche particolarmente rappresentative del territorio.

"Se il sistema regionale della Piccola Industria vuole essere competitivo deve necessariamente stare al passo con i tempi e questo si traduce in confronto, incontri di approfondimento, tavole rotonde anche interdisciplinari, proprio per affrontare le nuove sfide che il mercato ci offre - spiega Paravano -; non ci si può far trovare impreparati in questo momento storico. Vediamo come ogni giorno nascono nuove minacce per l'industria, spesso dettate da scenari politici internazionali, ed è per questo che la competitività è l'unica arma che ci consente di emergere. Chi come me vive e incarna la seconda generazione di un'azienda, confrontando le due epoche storiche imprenditoriali, la prima in costante



Annalisa Paravano

crescita e questa minata su vari fronti, potrebbe farsi prendere dallo scoramento. Come la storia insegna, invece, è necessario fare ricorso ad una buona iniezione di coraggio e sposare l'innovazione; credo che queste siano le due componenti fondamentali oggi per far crescere la nostra piccola industria". Ricordando come Confindustria debba essere un supporto concreto per le aziende, Paravano anticipa nuove prossime iniziative dell'Associazione. "Continueremo a creare occasioni di confronto, portando esperienze e conoscenze di quei settori con i quali dobbiamo stringere alleanze e collaborazioni, certi che, anche in questo caso, l'unione faccia la forza e dall'innovazione unita al saper fare tipico delle nostre imprese nasca il successo".



Il Comitato Piccola Industria di Confindustria Udine in riunione alla Vistra di Tavagnacco



**Scegli la nuova CiviBank Card,
la prima carta di debito CiviBank
in legno da filiera sostenibile**

Richiedila in filiale o tramite l'online banking ON.
Per ulteriori informazioni contattaci a info@civibank.it

Paghi contactless, vivi *impactless*

Maggiori info sulla carta
in legno su civibank.it



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La vendita dei prodotti e dei servizi accessori è soggetta alla valutazione da parte della Banca. Per le condizioni contrattuali ed economiche consultare i fogli informativi disponibili nelle filiali e su civibank.it.

Civi  Bank
GRUPPO SPARKASSE

CAMPANELLO D'ALLARME PER LA MANIFATTURA FRIULANA

di Gianluca Pistrin, responsabile Ufficio Studi Confindustria Udine

La manifattura in provincia di Udine nel quarto trimestre del 2024 continua a mostrare segni di debolezza. È quanto emerge dall'elaborazione dei dati dell'indagine condotta dall'Ufficio studi di Confindustria Udine su un campione rappresentativo delle aziende associate (due terzi del totale per numero di addetti).

In dettaglio, nel quarto trimestre 2024 la produzione industriale in provincia di Udine è diminuita del 3,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ma è cresciuta dell'1% rispetto al terzo trimestre 2024, quello estivo (contrassegnato da chiusure per ferie).

Al calo tendenziale ha contribuito maggiormente la decisa flessione delle vendite in Italia, -7,3%, mentre quelle all'estero, +0,2%, hanno sostanzialmente tenuto.

Gli ordini nel quarto trimestre sono risultati in diminuzione del 5,2% rispetto allo scorso anno. Le attese delle imprese sono orientate ad un sentiment di cautela: l'89% ritiene che la produzione nei prossimi mesi resterà stabile. Soltanto il 9% prevede una crescita, mentre il 2% si aspetta una contrazione.

Nonostante il rallentamento dell'attività produttiva, l'impatto della crisi del manifatturiero sui livelli occupazionali sembra essere meno marcato rispetto agli altri indicatori, segnando comunque una flessione congiunturale dello 0,6%.

Con riferimento ai singoli comparti, il dato complessivo del quarto trimestre è la sintesi di un andamento settoriale e temporale divergente.

In dettaglio: meccanica -0,1% la variazione congiunturale (rispetto al trimestre precedente), -2,1% quella tendenziale (rispetto stesso trimestre dell'anno precedente), siderurgia +2,5% la variazione congiunturale, -8,0% quella tendenziale, legno e mobile +0,7% la variazione congiunturale, +2,5% quella tendenziale, alimentare e bevande -0,1% la variazione congiunturale, +11,5% quella tendenziale, cartarie -3,1% la variazione congiunturale, -7,8% quella tendenziale, gomma e plastica 2,8% la variazione congiunturale, -0,2% quella tendenziale, chimica -5,0% la variazione congiunturale, +6,2% quella tendenziale, materiali da costruzione +2,0% la variazione congiunturale, 0% quella tendenziale.

Complessivamente, il 2024 si chiude con una diminuzione della produzione industriale dell'1,9% rispetto al 2023, terzo arretramento annuo consecutivo (-3,3% sia nel 2023, sia nel 2022).

Guardando all'intero 2024, soltanto l'alimentare, +1,5%, la chimica, +5,2%, la gomma e plastica, +1,5%, evidenziano un percorso di crescita rispetto al 2023. I restanti settori registrano invece tutti variazioni annue negative: siderurgia -3,3%,

meccanica -1,9%, legno e arredo -0,4%, cartarie -1,3%, materiali da costruzione -1,9%, tessili -3,2%, pelli e cuoio -3,3%.

“I motivi di questo calo – commenta Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine – sono diversi. La domanda interna e gli investimenti sono molto deboli, compressi questi ultimi da tassi ancora non rientrati dai picchi passati e da un piano Transizione 5.0 che non è mai decollato. La situazione internazionale è incerta, sia quella geopolitica che quella tecnologica (revisione del Green Deal). Il costo dell'elettricità in Italia, comparando le medie di febbraio, è superiore del 17% a quello della Germania, del 23% a quello della Francia, del 39% a quello della Spagna e, addirittura, del 151% rispetto a quello dei Paesi scandinavi. Pesano, inoltre, la recessione della Germania, la cui produzione industriale è calata nel 2024 del 4,5% su base annua, e le prospettive di dazi USA, rispettivamente primo e secondo partner commerciale per noi”.

“Si tratta comunque di una crisi ciclica – conclude Pozzo – intrecciata con la crisi strutturale di alcuni

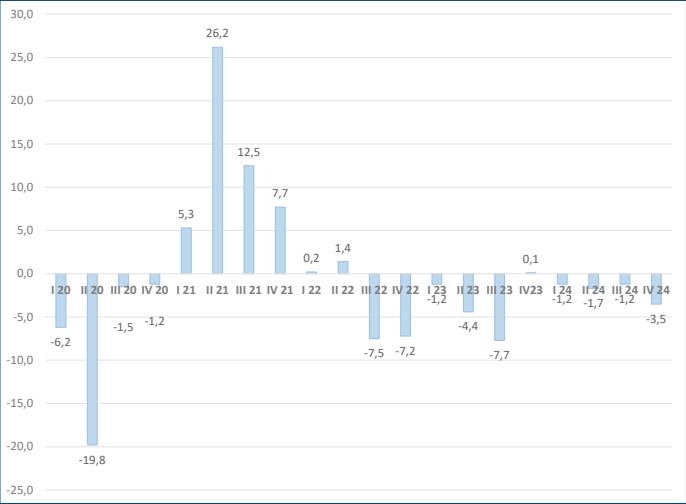
settori, quali l'automotive, ma non è una crisi di sistema: le imprese restano complessivamente solide, anche patrimonialmente (ben diversa la crisi finanziaria del 2008, con razionamento del credito, carenza di liquidità nelle banche e nelle imprese). La capacità di reazione delle imprese friulane si è dimostrata superiore a quella delle aziende tedesche, perché mediamente più piccole e flessibili, con un'ampia diversificazione di prodotti e mercati di sbocco. Lo sapevamo che bisogna stringere i denti, ma da questa crisi è possibile uscirne vincenti e a breve, investendo in innovazione e formazione di risorse umane qualificate. Per noi, infatti, c'è una sola via d'uscita: creare prodotti tecnologici ad alto valore aggiunto. Ma le imprese non possono farcela da sole. È fondamentale che l'Europa vari una politica industriale adeguata alla gravità della situazione e alla necessità di muoversi in modo rapido, in grado di sostenerci in questo repentino passaggio dall'era della globalizzazione a quella della post globalizzazione, con una guerra economica ormai in atto”.

INDUSTRIA PROVINCIA DI UDINE - CONSUNTIVI 4° TRIMESTRE 2024 (DATI TRIMESTRALI; %)

PRODUZIONE		VENDITE - T		OCCUPATI - C		PREVISIONI	
C	T	ITALIA	ESTERO		+	=	-
+1,0	-3,5	-7,3	+0,2	-0,6	9	89	2

C= variazione % congiunturale (rispetto trimestre precedente)
T= variazione % tendenziale (rispetto stesso trimestre anno precedente)
Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati indagine congiunturale

PRODUZIONE INDUSTRIALE PROVINCIA DI UDINE (VARIAZIONI TENDENZIALI; DATI % TRIMESTRALI)





Gilberto
Bassi



Matteo
Ciani



Luca
Feruglio



Carlo
Milesi



Andrea
Paderni



Gianluca
Scelzo



Piergiorgio
Scelzo



Manuél
Varutti

I CONSULENTI FINANZIARI AL TUO FIANCO VERSO I TUOI OBIETTIVI.

Professionisti della consulenza finanziaria.
Liberi da oltre 25 anni.
Indipendenti da gruppi bancari ed assicurativi.



800 168606



copernicosim.it



Via Cavour, 20
Udine

INTITOLATA A LORENZO PARELLI LA PRINCIPALE SALA DELLA LEF



La principale sala della LEF porta ora il nome di Lorenzo Parelli, il giovane studente tragicamente scomparso nel 2022 nell'ultimo giorno del suo percorso di alternanza scuola-lavoro. L'iniziativa, voluta da Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico e della stessa LEF, si pone come simbolo tangibile dell'impegno collettivo per la sicurezza sul lavoro, in particolare per le nuove generazioni.

Durante la cerimonia di scopertura della targa commemorativa avvenuta lunedì 10 marzo, Agrusti ha espresso profonda gratitudine ai genitori di Lorenzo per aver saputo trasformare il dolore in una missione di sensibilizzazione sulla sicurezza sul lavoro. Ha sottolineato l'importanza della collaborazione con il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, e con le organizzazioni sindacali, con cui condivide quella che ha definito una "magnifica ossessione": garantire ambienti di lavoro sicuri. Agrusti ha ricordato l'importanza del dialogo tra istituzioni, imprese e scuole, auspicando un coinvolgimento sempre maggiore degli studenti negli sforzi per diffondere una cultura della sicurezza e ha altresì evidenziato le nuove tecnologie applicate alla formazione, come la realtà virtuale e l'intelligenza artificiale, che permettono di simulare situazioni di rischio senza esporre gli studenti a pericoli reali. In questo senso ha annunciato che il sistema di Virtual Safety Training di LEF sarà presentato al prossimo EXPO di Osaka, in Giappone.

L'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, rivolgendosi direttamente agli studenti della 4ª classe dell'Istituto Sarpi di San Vito al Tagliamento, presenti in sala, ha assicurato che "il nostro obiettivo è fare in modo che la sicurezza diventi un pilastro dell'educazione scolastica e professionale, affinché ogni giovane possa affrontare il mondo del lavoro con consapevolezza e tutela". "La scelta di collocare questa targa all'interno della Lef ha un significato profondo - ha aggiunto Rosolen -: questo è il luogo che, ogni anno, oltre



L'intervento dell'assessore regionale Alessia Rosolen

duemila studenti e più di quaranta scuole, grazie a un progetto della Regione in collaborazione con Inail e le due Confindustria regionali, frequentano per apprendere i principi della sicurezza sul lavoro. Il Friuli Venezia Giulia è stata la prima regione in Italia a inserire questo tema tra le azioni didattiche del proprio sistema scolastico, riconoscendo il valore della prevenzione e della formazione. È fondamentale - ha aggiunto l'assessore regionale - che le scuole e gli studenti partecipino sempre più numerosi e in modo consapevole a questi percorsi, attraverso i quali vengono illustrati non solo i loro diritti, ma anche i loro doveri all'interno della comunità lavorativa nella quale si inseriranno".

L'impegno della Regione su questo fronte si è concretizzato in piani triennali di investimento e informazione sulla sicurezza, inseriti in documenti condivisi con il mondo della scuola e del lavoro. "Non volevamo limitarci alla sola commemorazione - ha concluso l'assessore - ma volevamo che alla tragedia di Lorenzo Parelli seguissero azioni puntuali e verificabili. La sicurezza sul lavoro non può essere solo un principio astratto, deve tradursi in misure concrete per prevenire ogni forma di rischio e garantire ai giovani un futuro professionale in un ambiente sicuro e protetto".

Dino Parelli, padre di Lorenzo, ha ringraziato Agrusti per l'intitolazione della sala, rilevando come LEF non sia "solo" un luogo di innovazione tecnologica, ma una realtà che pone la sicurezza al centro della sua missione. Ha sottolineato la necessità di agire con determinazione per garantire che tragedie come quella di Lorenzo non si ripetano, promuovendo un cambiamento culturale che parta dalla consapevolezza dei propri diritti e doveri. Ha ricordato le numerose iniziative nate dopo la scomparsa del figlio, tra cui la creazione di una Carta sottoscritta da molte realtà industriali e il riconoscimento del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha citato Lorenzo nel suo discorso d'insediamento.

Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine, ha ribadito l'importanza della diffusione della cultura della sicurezza, evidenziando come questa non riguardi solo il mondo dell'impresa, ma l'intera società. Ha espresso profonda ammirazione per la famiglia Parelli e per il loro impegno nel sensibilizzare istituzioni e giovani sul tema. Ha inoltre annunciato un rafforzamento della collaborazione tra Confindustria Alto Adriatico e Confindustria Udine per la promozione di iniziative comuni sulla sicurezza e ha auspicato una sempre maggiore integrazione tra il mondo del lavoro e quello della scuola per preparare al meglio le nuove generazioni.

Maurizio Marco della CGIL ha spiegato come il tema della sicurezza sul lavoro non debba essere motivo di divisione tra sindacati e imprese, ma un impegno comune. "Sindacati e associazioni datoriali rappresentano interessi diversi ed è naturale che vi sia una dialettica nelle trattative contrattuali - ha affermato -, ma sulla sicurezza dobbiamo essere uniti. Il sindacato, attraverso i suoi rappresentanti, deve vigilare, segnalare, denunciare e sostenere chi lavora affinché le aziende adottino le trasformazioni necessarie per garantire ambienti sicuri". Ha poi ricordato che il lavoro non deve essere solo un dovere, ma anche uno strumento di emancipazione, e che i giovani che si affacciano al mondo del lavoro devono essere consapevoli dei rischi ma anche delle tutele che devono essere garantite.

Ha moderato gli interventi Marco Olivotto, direttore generale di LEF secondo il quale l'iniziativa rappresenta un passo significativo nel percorso di diffusione della cultura della sicurezza tra studenti e lavoratori, con l'obiettivo di trasformare il "mai più" in un impegno concreto e quotidiano. La memoria di Lorenzo Parelli - è stato il pensiero condiviso al termine della cerimonia da tutti - non sarà "solo" un simbolo, ma un motore per il cambiamento, affinché la sicurezza sul lavoro diventi un diritto garantito e rispettato in ogni ambito professionale.



CARNIA
INDUSTRIAL
PARK

LA MANIFATTURA IN CARNIA

Un Sistema territoriale competitivo e integrato di Imprese, Istituzioni e Servizi per lo sviluppo industriale, con una collocazione geografica ideale per i mercati dell'Europa settentrionale e orientale.

Infrastrutture, servizi, innovazione, per imprese con forte vocazione alla crescita.

Il Carnia Industrial Park è un'area nella quale sono insediate oltre 200 aziende e lavorano 5.000 persone.

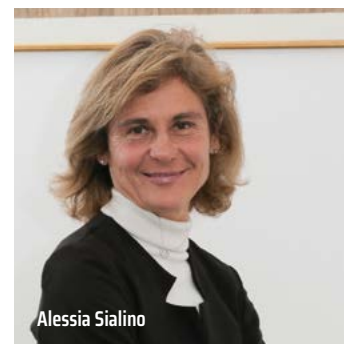
Per informazioni:

via Cesare Battisti, 5 | 33028 Tolmezzo (UD) | tel. +39 0433 467116

www.carniaindustrialpark.it

NEL MODO VIRTUALE IL DOMICILIO DIGITALE COINCIDE CON QUELLO FISICO

di Alessia Sialino, esperta di diritto comunitario e internazionale



Alessia Sialino



La legge 207/2024 – la cosiddetta Legge di bilancio 2025 – al comma 860 dell'articolo 1 prevede requisiti speciali in materia di domicilio digitale; in particolare, nell'ottica di adeguarsi alla digitalizzazione del sistema della PA, pone in capo alle aziende iscritte nel Registro delle imprese l'obbligo di indicare la PEC degli amministratori accanto a quella della società.

La richiesta di tale requisito ha però ingenerato vari dubbi interpretativi che sono stati risolti dal Registro Imprese di Milano, dopo che all'inizio aveva sospeso le domande di iscrizioni delle nuove società che non fossero corredate dall'indirizzo PEC dei suoi amministratori. L'interpretazione data, che ha permesso di sbloccare la situazione, parte dal presupposto che l'indirizzo di posta elettronica certificata della società può essere utilizzato dagli amministratori della società stessa come proprio domicilio digitale.

Pertanto, quando nel registro imprese si iscrive la nomina degli amministratori unitamente all'atto costitutivo delle società di capitali e di persone, la PEC della società può essere usata anche come PEC degli amministratori.

La soluzione adottata rimedia alle criticità che la nuova disposizione della legge di bilancio aveva provocato nella prassi professionale, visto che in verità avrebbe portato ad un notevole aggravio di formalità ponendo l'obbligatorietà della richiesta della PEC in capo a tutti gli amministratori, richiesta che, di fatto, non sembrava rispondere ad alcuna reale necessità.

Ad esempio, per la convocazione di assemblea o per altre attività era sufficiente mandare una PEC alla società. Tuttavia, benché da più parti si ritenga che tale norma non dovrebbe arrecare alcun plausibile vantaggio, la ratio si trova proprio nella necessità di avere chiarezza sulla conoscibilità da parte degli amministratori.

Il legislatore aveva imposto la richiesta summenzionata, a condizione di non potere iscrivere le nuove società nel Registro delle Imprese, con lo scopo di uniformare le forme di comunicazione e creare certezza della conoscenza delle decisioni.

Con l'avvento della digitalizzazione le comunicazioni vengono fatte oramai tutte via PEC. Era però accaduto che, ad esempio, a causa della messa in liquidazione della società o della sua cancellazione, gli amministratori venivano notiziati solo via lettera a/r. Spesso però gli indirizzi non erano più validi e la PA doveva svolgere ricerche anagrafiche infinite soprattutto nel caso di debiti non saldati. Col criterio indicato nel comma 860 dell'art 1 legge di bilancio 2025 si era cercato di ovviare ad un tanto ponendo l'obbligo di indicare una PEC per ogni amministratore.

Il Registro delle Imprese di Milano ha voluto però dare un'interpretazione più restrittiva ritenendo che, per il principio di economicità, la PEC della società debba esser intesa come domicilio digitale anche degli amministratori. Osservo, tuttavia, che, se la finalità era la conoscenza degli atti amministrativi da parte di tutti gli amministratori, con questa interpretazione restrittiva si ritorna al punto di partenza. Fare coincidere il domicilio digitale degli amministratori con quello della società significa non garantire la conoscenza delle situazioni giuridiche che li riguardano personalmente, stante che non tutti gli amministratori hanno accesso alla PEC societaria.

Al contrario, con l'intendimento del legislatore, si poneva in capo agli amministratori un maggior dovere di conoscenza, obbligandoli ad avere una PEC personale e a monitorarla, con tutte le conseguenze di legge in caso di omissione. Non resta che vedere se tutti i Registri Imprese si uniformeranno e quale sarà l'evoluzione nella prassi.

UNO DEI MIGLIORI OLI D'ITALIA È PRODOTTO IN FRIULI VG DAL NOSTRO CONSORZIO



Dal 2 al 4 marzo 2025 si è svolta presso Veronafiore la prima edizione della rassegna internazionale dedicata esclusivamente alla filiera dell'olio di oliva Sol2Expo (nuovo punto di riferimento per l'intera filiera olearia).

Il 3 marzo una delegazione del Consorzio, composta dal Presidente Bruno Della Vedova, dalla vicepresidente Michela Peghin e dal consigliere CDA Renato Geatti, assieme al Direttore centrale della Direzione risorse agroalimentari, forestali e ittiche Regione Friuli Venezia Giulia Maurizio Urizio, accompagnato dalla Chiara Romanelli, è stata invitata dal Gambero Rosso alla presentazione della Guida Oli d'Italia 2025.

La delegazione ha visitato la rassegna e partecipato al tavolo di lavoro organizzato dal sottosegretario al MASAF senatore Patrizio La Pietra sui contenuti del nuovo piano di settore olivicolo-oleario nazionale.

Il Consorzio Produttori Olio EVO FVG ha ricevuto dal Gambero Rosso il premio speciale come "Consorzio dell'anno 2025". Ma, non solo. La Guida, che racconta ogni anno il meglio dell'olio extravergine d'oliva italiano e che quest'anno ha recensito 848 oli provenienti da 437 aziende, ha premiato anche due oli prodotti dal Consorzio con differenti varietà di olive. La giuria ha assegnato tre foglie (il massimo riconoscimento assegnato agli oli "eccezionali") al "Blend 1", e due foglie (il voto per gli "oli eccellenti") per il "Blend 2".

La redazione del Gambero Rosso ha dedicato due interessanti articoli alla nostra piccola realtà che potete trovare ai seguenti link
<https://www.gamberorosso.it/notizie/frantoio-friuli-venezija-giulia/>
<https://www.gamberorosso.it/notizie/miglior-consorzio-olio-italia-2025/>.

Questi riconoscimenti sono un grande orgoglio e sprone per la nostra ancora giovane realtà che ci permetterà di crescere ulteriormente nel settore, promuovendo oli EVO di eccellenza provenienti dal nostro territorio regionale.

Nell'assegnare il premio "Consorzio dell'anno", la commissione di valutazione è rimasta impressionata oltre che dal progetto e dall'innovazione tecnologica degli impianti (nel 2022 la Regione FVG ha finanziato al Consorzio il progetto di filiera per produzione, trasformazione e commercializzazione e nel 2023 è stato inaugurato un frantoio di ultima generazione con tutti i servizi associati), anche dal modello consortile scelto.

CONSORZIO PRODUTTORI OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Via A. Malignani, 26 - 33035 Martignacco (UD)

P. IVA: 03075970305

PEC: olioevofvg@pec.it

Cod. SDI: JKKZDGR

E-mail: info@oliofvg.it

Cellulare: 327 6574870

Sito web: www.oliofvg.it



Il nostro ecosistema di filiera nasce da una strategia regionale ben precisa, che punta a sostenere la rinascita del comparto. Secondo la giuria il nostro progetto, avviato in Friuli da un gruppetto di piccoli produttori, può diventare un modello da replicare in altre regioni italiane. Il Consorzio lavora sulla formazione, sulla collaborazione tra imprese, sulla sostenibilità e, naturalmente, sulla qualità dell'olio.

"Rappresentare i valori della filiera e del nostro territorio come esempio per altre realtà è motivo di grande soddisfazione e orgoglio – spiega il Presidente".

I numeri mostrano i passi in avanti fatti dal Consorzio, nato nel 2022 a seguito della legge regionale 6/2021 che ha inserito l'olivo fra i progetti di filiera da rilanciare. Partito con 15 soci, produttori locali associati, e 12mila piante su 20 ettari, con i contributi regionali al settore nel 2025 il numero dei soci è salito a 34 e questi, tutti insieme, avranno a terra 26 mila piante su 53 ettari entro fine anno. "In due anni abbiamo più che raddoppiato il numero di piante e le superfici - aggiunge Della Vedova -. Sappiamo che le stagioni non sono sempre favorevoli, ma contiamo, nei prossimi tre-quattro anni di toccare quota 100 soci e 100 ettari complessivi".

Ad accompagnare questo percorso di crescita c'è la Regione FVG, che negli ultimi anni ha risvegliato il settore dell'olivicoltura, proponendo aiuti concreti alle imprese. L'ultimo, in ordine di tempo, il finanziamento agevolato con remissione del debito fino all'80% che mira a dare risposta al fabbisogno di liquidità derivante da investimenti per la produzione di olive e per la commercializzazione e promozione dei prodotti che derivano dalla lavorazione delle stesse.

«Le imprese, grazie a queste significative iniziative regionali, si stanno avvicinando al Consorzio e questo ci dà la motivazione per organizzarci al meglio al fine di riuscire a sostenere i produttori e garantire un extravergine di elevata qualità, anche dopo un ultimo anno difficile - conclude il presidente Della Vedova-. Per dare seguito a questa nostra visione e progettualità si potrebbe ipotizzare, in futuro, un intervento sulla pianificazione e sul sostegno alle risorse umane chiamate a gestire la formazione e l'assistenza tecnica».



REANA DEL ROJALE

di Carlo Tomaso Parmegiani



Il santuario della Beata Vergine del Carmine a Ribis (Foto Five Studio)

Il Paese

Abitato fin dall'età del bronzo, il territorio del Rojale vide poi lo stanziamento di popolazioni di origine celtica fino quando fu colonizzato da Romani, la cui presenza è testimoniata dalle tracce di centuriazione e da rinvenimenti di numerosi reperti e monete di varie epoche. Attraversato dalla Via Julia che collegava Aquileia al Norico, legò il suo primo sviluppo alla vicina Tricesimo sorta nel 60 a.C. con la fortificazione di un preesistente castrum voluto da Giulio Cesare.

Colpito e devastato da successive invasioni barbariche nell'alto medioevo, il territorio di Reana del Rojale passò, poi, sotto la dominazione longobarda fino a quando nel 1077 entrò a far parte del Patriarcato di Aquileia che sottopose il Rojale al capitanato di Tricesimo. Nel 1420 passò sotto il dominio della Repubblica di Venezia che concesse al territorio l'esenzione dalle tasse in cambio dell'obbligo della manutenzione della roggia che forniva l'acqua a Udine.

Caduta la Serenissima, dal 1797 il Rojale passò brevemente sotto Napoleone e venne eretto a municipio del distretto di Passariano per, poi, una volta caduto l'impero napoleonico, divenire parte del Lombardo-Veneto sotto controllo austriaco.

Nel 1866 entrò a far parte del Regno d'Italia e nell'anno successivo assunse l'attuale nome di Reana del Rojale, il cui nome rimanda all'importanza delle rogge giacché sia Rojale deriva dal friulano roje o roe, che significa appunto roggia, sia Reana pare derivare dal duecentesco reianam o royana, sempre col significato di roggia. In altri termini, il nome significherebbe Roggia delle Rogge. Le rogge probabilmente hanno origini romane e sono comunque attestate già in un documento del 1171. Esse derivano dal torrente Torre all'altezza della diga di Zompitta, controllata dai Savorgnan fin dal XII secolo. L'attuale derivazione dell'acqua dal Torre a Zompitta è stata realizzata nel 1929 e il flusso alimenta le rogge di Udine, chiamate "di Palma" e "Cividina".

In epoche più recenti, dunque, Reana del Rojale, con le nove frazioni di Cortale, Reana, Remugnano, Ribis, Rizzolo, Qualso, Valle, Vergnacco e Zompitta ha seguito le vicende della vicina città di Udine.

Da notare il rastrellamento compiuto dai nazifascisti il 15 agosto 1944 di un numero imprecisato di reanesi, catturati all'uscita della messa e in parte successivamente deportati e la fucilazione di due partigiani nella località Morena.

Dopo il terremoto del '76 che fece parecchi danni, mentre le varie frazioni sono rimaste relativamente immutate, il territorio di Reana ha subito un enorme sviluppo commerciale sulla parte di competenza della statale Pontebbana con la nascita di centri commerciali e grandi negozi, e un significativo sviluppo di attività produttive artigianali e industriali (MEP e Far, fra le altre) lungo la via Leonardo Da Vinci.



Il canale principale della Roggia. Nella frazione di Valle si sviluppa la pista ciclopedonale delle Rogge (Foto Five Studio)

Gli edifici civili e religiosi, il parco delle sculture, la ciclabile e la mostra dello scus

Sebbene molti associno il Comune di Reana del Rojale a negozi e centri commerciali lungo la statale "Pontebbana", in realtà i 20 chilometri quadrati del territorio comunale sono per lo più caratterizzati dai primi rilievi morenici, dal

Torrente Torre e dalle rogge con le loro sponde naturali e artificiali, i meccanismi idraulici e i sistemi di chiuse, i lavatoi in cemento o in pietra. Il Comune, dunque, merita sicuramente una visita per scoprire i vari punti d'interesse, magari in occasione di una delle diverse sagre e feste che si svolgono lungo l'anno o stando in uno dei tanti validi ristoranti e trattorie della zona che offre anche ospitalità in numerosi bed&breakfast e in un paio di alberghi. Sono una quindicina gli edifici religiosi interessanti fra i quali si possono ricordare: il santuario della Beata Vergine del Carmine a Ribis con un affresco di Renzo Tubaro; la chiesa dei Santi Felice e Fortunato con un tondo del 1341 e affreschi del '400; la chiesetta votiva romanica di San Giacomo nella campagna di Ribis; la Cappella di San Carlo Borromeo a Qualso; la chiesa dei Santi Ilario e Taziano a Rizzolo con l'alto campanile dallo stile inconsueto; la chiesetta di Sant'Agnese nella piana di Grandinis. Fra gli edifici civili si fanno notare: la Casa Minisini, a Zompitta, il Mulino Brussolo e Casali Cecut, a Cortale, Casali Segat e il Mulino Di Giusto a Valle, il vecchio Battiferro La farie di Rizzolo, Casa Lucis a Ribis, i nuclei di Casali Gentilini e San Bernardo e Villa Dormisch.

Una menzione a parte merita il Parco del Simposio di Scultura a Vergnacco dove si svolge l'importante iniziativa nota internazionalmente che dal 1998, ogni settembre, porta scultori da tutto il mondo a lavorare le pietre più belle cavate in regione. Delle oltre 250 sculture realizzate negli anni una sessantina si trovano in vari luoghi del Comune, mentre le altre sono collocate in sedi pubbliche e parchi di tutta la Regione. Di particolare bellezza è la "Passeggiata delle Rogge", pista ciclopedonale di 11 chilometri che segue il percorso dei canali e le varie opere idrauliche.

Da non perdere, poi, è la mostra permanente dello scus (ovvero le brattee o foglie che proteggono la pannocchia del mais) la cui lavorazione è una tradizione dell'artigianato locale, con la Cooperativa Artigiana dei



Il municipio a Remugnano (Foto Five Studio)



Scorcio tipico della ruota di un mulino (Foto Five Studio)

Cartocciai Friulana fondata nel 1964 che fino al 1987 produsse, bamboline, oggetti di arredo e accessori venduti in Italia e nel mondo. Un patrimonio che viene ancora portato avanti da alcune artigiane che realizzano, fra l'altro, l'involucro esterno per una preziosa pochette di Fendi venduta solo su sito del noto marchio del lusso e su prenotazione.



Il sindaco Anna Zossi

La voce del Sindaco

“Il nostro - spiega il sindaco, Anna Zossi - era un Comune fondamentalmente rurale con un forte senso di comunità, con il grande sviluppo commerciale sulla Pontebbana ha, però, un po' perso quella caratteristica perché via via si sono chiuse molte attività che esistevano nelle singole frazioni. Per fortuna, però, abbiamo una fervente attività delle associazioni che organizzano varie iniziative. Penso alla Pro Loco, alle realtà che organizzano le sagre di Zompitta, Reana, Rizzolo e Ribis, ai due corpi bandistici e ai due cori, ma anche alle numerose società sportive. Lo sviluppo della Pontebbana, quindi, ha portato sicuramente benessere e lavoro, ma ha un po' cambiato la nostra vita, facendo, fra l'altro, decuplicare il traffico sulla provinciale interna che taglia

i nostri paesi e che viene usata per evitare il traffico sulla statale”. Come molti altri Comuni friulani e italiani, Reana patisce un certo calo demografico (circa il 10% in 10 anni) dato dalla differenza fra nati e morti, non compensato dallo scarso arrivo di nuovi cittadini in arrivo da altri Comuni o dall'estero. “Per contrastarlo - afferma il sindaco -, siamo impegnati a promuovere il territorio perché pensiamo che Reana meriti di essere riscoperta anche come luogo dove vivere in un contesto tranquillo, a due passi da Udine, raggiungibile anche con la ciclabile”. Grazie anche alla notevole entrate garantite dalle tante attività esistenti, infatti, Reana ha un ottimo livello di servizi con scuole dai nidi alle medie, i medici, la farmacia, un progetto per ragazzi con disabilità, due sportelli postali, una banca, il palazzetto dello sport e il campo sportivo, la palestra comunale, l'auditorium-teatro con una sua stagione, la biblioteca, qualche negozio di vicinato, una rete di ciclabili, e, in via di completamento, il parco urbano in fianco al Municipio. “In prospettiva - conclude il sindaco -, vorremmo provare a vedere se sia possibile far arrivare l'autobus cittadino fino a qui, almeno fino alle frazioni più vicine a Udine”.

Il Personaggio

Ideatrice con l'Associazione “Il Faro” del Simposio di Scultura, Maria Grazia Collini, scultrice nata e cresciuta a Reana, dove ancora risiede, ebbe l'idea del Simposio, insieme al marito, dopo aver partecipato a un analogo simposio in Sardegna. “Tre anni dopo, nel 1998, grazie anche al sindaco di allora, riuscimmo a far partire l'iniziativa che inizialmente era dedicata solo alla scultura della Pietra Piasentina. L'apprezzamento fu subito notevole e qualche tempo dopo anche la Regione cominciò a finanziarla e potemmo allargare il simposio alla scultura di tutte le pietre cavate in Friuli come il Rosso di Verzegnis, il Grigio di Timau, il Fior di Pesco Carnico, la Pietra d'Aurisina, il Clauzetto Fiorito, ecc.”.

Scultrice di grandi opere che ha esposto in molte parti del mondo, Maria Grazia Collini ha sviluppato il suo percorso artistico (cominciato quando le donne scultrici erano ancora molto poche) partendo con la scultura figurativa e dedicandosi poi anche a quella simbolica- astratta non solo in pietra, ma usando anche terracotta, gesso, bronzo, rete metallica e dedicandosi inoltre al disegno e alla pittura. “Qui a Reana si vive e si lavora bene - afferma -, in un ambiente tranquillo e familiare, ma con tutti i servizi e diverse paesaggi naturali davvero belli che spesso hanno ispirato la mia pittura. C'è una notevole attenzione alla cultura in generale, con molte associazioni e l'amministrazione che organizzano numerosi eventi culturali, sportivi e sociali”.



Maria Grazia Collini

VALORIZZARE LE FORESTE DEL FVG CON DRONI, SATELLITI, APP E TECNOLOGIE DA REMOTO



Aiutare la gestione condivisa delle proprietà forestali grazie all'uso di droni, satelliti e di una app a disposizione di proprietari, aziende del legno e amministrazioni. È l'obiettivo del progetto Pri.for.man presentato dall'Università di Udine a Bruxelles durante un workshop internazionale sulle innovazioni forestali svoltosi nella sede di rappresentanza della Baviera. Pri.for.man è stato scelto come una delle migliori innovazioni europee dall'hub di innovazione e mobilitazione del legno del progetto internazionale Rosewood e nei prossimi mesi sarà oggetto di incontri conoscitivi.

In Friuli Venezia Giulia circa il 60% dei boschi sono privati, con una forte frammentazione catastale e scarsa produttività, nonostante i buoni livelli di accrescimento annuo di biomassa. Inoltre, c'è una scarsa conoscenza

dei popolamenti forestali. Ora, grazie a Pri.for.man, che utilizza droni e satelliti, si possono ottenere informazioni più dettagliate che danno un contributo concreto alla valorizzazione delle proprietà forestali. In particolare, è stato stimato che il volume legnoso totale ammonta a 76 milioni di metri cubi, con una media di 192 metri cubi per ettaro e un incremento di volume annuo a ettaro di 4,6 metri cubi. Le attività progettuali costituiscono quindi un sistema di supporto alle decisioni. Come la web app gratuita che valuta consistenza e accessibilità dei boschi friulani e fornisce informazioni di notevole dettaglio e in modo semplice agli utilizzatori.

Pri.for.man (Shared private forest management in Eastern Alps) è sostenuto dal Programma di sviluppo rurale della Regione Friuli Venezia Giulia, con fondi europei, e coinvolge sette enti tra cui l'Ateneo friulano e Legno Servizi.

“Le foreste - spiega Giorgio Alberti, professore ordinario di Selvicoltura - non rappresentano soltanto una importante risorsa economica sottoutilizzata, ma anche una sfida nell'ottica del cambiamento climatico che dovremo sapere gestire, ed è per questo che l'Università mette a disposizione le proprie competenze e condivide fondamentali conoscenze per la loro gestione, e l'essere stati selezionati come caso studio a livello europeo è una grande soddisfazione” conclude Alberti.

“La partecipazione del dipartimento - sottolinea il direttore Edi Piasentier - all'incontro di Bruxelles conferma il ruolo centrale della ricerca universitaria nello sviluppo di soluzioni innovative per la gestione sostenibile delle foreste. L'impegno del gruppo di ricerca prosegue con nuovi studi e collaborazioni, a testimonianza di un'attenzione costante verso il futuro delle foreste e del territorio”.

Il gruppo di lavoro sulle foreste dell'Ateneo friulano si occupa anche di monitoraggio forestali e della stima del danno dopo l'incendio sul Carso del 2022. Inoltre, coordina il progetto europeo Wildcard che studia gli effetti della rinaturalizzazione di terreni agricoli e forestali sulla biodiversità e sul sequestro di carbonio su scala continentale.

Il team sta inoltre conducendo rilievi, insieme alla Regione, per individuare i boschi vetusti, cioè abbandonati da almeno 70 anni, dove è possibile riscontrare alti livelli di biodiversità.

In più sta monitorando in tempo reale tramite sensori Internet of things tre boschi - nel tarvisiano e nelle valli del Natisone e del Torre - per studiare gli effetti del cambiamento climatico impiegando droni e satelliti.

Il team coordinato da Giorgio Alberti è costituito da Luca Cadez, Alessandro Foscari, Guido Incerti, Guido Marcoz, Lorenzo Orzan, Speranza Panico, Natalie Piazza, Antonio Tomao, Giovanni Luca Sciabbarrasi, con la partecipazione anche di tesisti e tirocinanti.

**Valorizza oggi chi dà valore
al futuro della tua impresa:
Scopri presso le filiali di Credifriuli
i vantaggi operativi del **FONDO
PENSIONE APERTO AUREO.****



CERIMONIA DEL TOCCO, PER 148 PROFESSORI, RICERCATORI E PERSONALE

Sono stati 148 – tra professori, ricercatori e personale tecnico amministrativo – i protagonisti della sesta cerimonia del Tocco dell'Università di Udine, la festa dell'appartenenza all'Ateneo friulano. Il rettore Roberto Pinton e il prorettore Andrea Cafarelli hanno consegnato a tutti un riconoscimento simbolico per ricordare tre momenti significativi della loro carriera universitaria avvenuti nel 2024: presa di servizio, progressione di carriera, quiescenza. Un tributo a chi, nei diversi ruoli, contribuisce e ha contribuito al progresso dell'Ateneo. L'anno scorso sono stati assunti o hanno avuto una progressione di carriera 78 ricercatori e professori (associati e ordinari) e 33 appartenenti al personale tecnico amministrativo. Sono andati invece in quiescenza in 36 tra personale, ricercatori e professori. In circa trecento tra familiari e amici di professori, ricercatori e personale, e i diretti interessati, hanno affollato l'aula Strassoldo dove, mercoledì 12 marzo, si è svolto l'evento. La cerimonia prende il nome dal caratteristico copricapo, simbolo dell'appartenenza al corpo accademico. All'appuntamento hanno partecipato anche i direttori, o loro delegati, degli otto dipartimenti dell'Ateneo.

“La comunità accademica – ha detto il rettore Roberto Pinton – è innanzitutto un insieme di persone che, indipendentemente dai ruoli ricoperti, condivide una parte importante della propria vita lavorativa. La cerimonia del Tocco, quindi, è un bel momento di condivisione dei momenti più significativi della carriera del personale, dei ricercatori e dei professori. Un appuntamento dedicato all'accoglienza, ai saluti, alla riconoscenza e all'apprezzamento per quello che tutti hanno contribuito e contribuiscono a realizzare per la nostra università”.



Il rettore Roberto Pinton



LA TUA AZIENDA PUÒ ESSERE **più EFFICIENTE**

ACCEDI AI BANDI E OTTIMIZZA LA TUA AZIENDA
CON **SOLUZIONI ENERGETICHE SU MISURA**

OPPORTUNITÀ PER IL 2025

Bando a sostegno
dell'autoproduzione
di energia da fonti
rinnovabili nelle PMI

IN USCITA!

Transizione 5.0

Bando sulla
Concessione di
Contributi per
Impianti da Fonti
Rinnovabili e CER

Vuoi sapere se la tua azienda ha i requisiti per accedere agli incentivi?

Richiedi una consulenza gratuita e scopri quanto puoi risparmiare
con le soluzioni di efficientamento energetico su misura.



Come possiamo supportare la tua azienda

Offriamo un servizio completo, dalla progettazione alla realizzazione, fino alla gestione della documentazione necessaria per accedere ai finanziamenti disponibili.



Impianti
fotovoltaici



Centrali
Termiche



Impianti
Elettrici



Impianti di
sicurezza

Contattaci ☎ 0432 1607150 ✉ info@oesolutions.it

O.E. Solutions Srl | Viale Venezia 130 - 33033 Codroipo (UD)

Scopri di più
sui nostri servizi
alle aziende



LA NUOVA SEDE DELL'ITS ACADEMY UDINE: DA SOGNO A REALTÀ

di Gianpiero Bellucci



L'ingresso della nuova sede dell'ITS Academy Udine

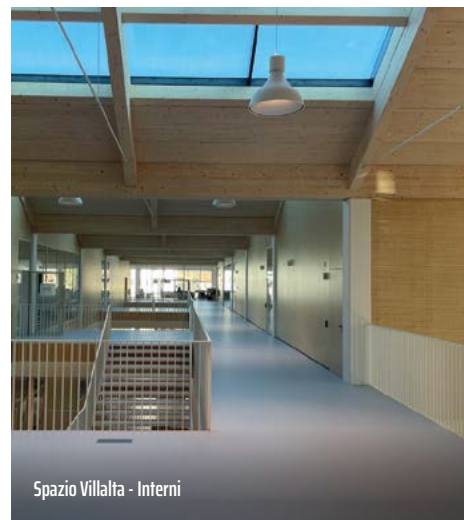
Un sogno si è avverato, le porte dello Spazio Villalta, la nuova sede dell'ITS Academy Udine, si sono aperte. Lunedì 17 febbraio per centinaia di studenti è stato il giorno in cui hanno potuto finalmente entrare nella nuova casa dell'ITS capace di ospitare fino a 600 corsisti e che si trova all'interno di un moderno edificio che complessivamente copre oltre tremila metri quadrati e che risponde ad alti criteri di tecnologia e sostenibilità. Tutto è nato dalla volontà di dare una nuova sede all'ITS Academy Udine che in questi anni, dopo il parziale distacco dal Malignani, è cresciuto nella sede provvisoria di Feletto Umberto. Quello dell'ITS è oggi più che mai un percorso formativo che permette un fondamentale adeguamento a irrinunciabili standard europei. Forma tecnici superiori nelle aree strategiche per lo sviluppo economico e la competitività sempre più necessaria alle imprese. Se il Malignani di Udine è stato tra i primi istituti in Italia a intuire la necessità di un percorso post diploma tecnico, oggi, a distanza di tredici anni questo tipo di preparazione è ormai divenuta determinante. A raccogliere in Friuli l'eredità e le necessità di sviluppo futuro di questo segmento di formazione, che molto deve alla strategia del learning by doing, è oggi l'ITS Academy Udine. In tal senso, per essere coerenti con le strategie generali di innovazione e perfezionamento del tracciato di studio,



Spazio Villalta - Interni

serviva anche una nuovissima sede dotata di laboratori altrettanto avanzati. La nuova scuola occupa oltre il 60% dei volumi totali della costruzione di Spazio Villalta, e questo darà a breve spazio ad altre possibili sinergie a partire dall'ampia zona dedicata alla ristorazione, compreso un'area dove ritrovarsi in occasione di eventi speciali come mostre, spettacoli, concerti e incontri. La Danieli, azienda leader mondiale nell'ambito della metallurgia, fin dalla sua nascita segue l'ITS da vicino, con interesse e direttamente ha sostenuto l'evoluzione di questa scuola, contribuendo in maniera decisiva alla realizzazione della nuova sede all'interno del progetto battezzato Corte di Porta Villalta, nome relativo all'adiacente antica Porta. "L'ingresso nella nuova sede - commenta la presidente della Fondazione ITS Academy Udine, Paola Perabò - ha sicuramente suscitato un'emozione molto profonda, proprio per quanto tutti abbiamo lavorato a questo progetto che, evidentemente, ha impegnato le nostre energie per raggiungere tale obiettivo. Da parte dei ragazzi e delle ragazze c'è stato molto stupore, un po' di spaesamento per il cambio e il passaggio a una realtà con dimensioni nettamente differenti rispetto al passato, quindi, un contesto sostanzialmente diverso dalle loro precedenti esperienze nelle sedi di Feletto o dell'Istituto Sello o del Malignani. Dopo 13 anni, dunque, un sogno si è avverato, la casa dell'ITS è arrivata e questo grazie evidentemente all'intervento di una grande azienda, la Danieli, che ha permesso di realizzare questo edificio. Questa, sicuramente, - conclude Perabò - è la visione che ha avuto il presidente Benedetti". Nella nuova sede non manca certo la tecnologia che, come e meglio di quanto già presente nelle precedenti sedi, accompagna gli studenti grazie ai laboratori e alle aule tecnologiche.

"In questi spazi - spiega il coordinatore tecnico e didattico dell'ITS, Michele Masone - i nostri studenti hanno la fortuna di avere a disposizione molta tecnologia. Si parte dalla robotica a diversi livelli, il mondo dell'automazione, che è stato molto implementato rispetto a quello che già avevamo in dotazione, tutto il mondo delle tecnologie sottrattive, quindi macchine Cnc, il mondo delle tecnologie additive, quindi additive manufacturing di varie tecnologie come resina, polvere di nylon, polyjet. Inoltre, tutto il mondo della digitalizzazione e dell'informatica, come anche l'accompagnamento all'intelligenza artificiale, ai sistemi di visione". Nella nuova sede, infine, è presente un'unità centrale, conclude Masone, "che ha una grande potenza di calcolo e che funziona anche da High performance computing, permettendo ai nostri ragazzi di sfruttare anche tutto il nuovo mondo dell'intelligenza artificiale, del machine learning, molto utilizzato attualmente nell'industria manifatturiera".



Spazio Villalta - Interni



Visita il sito web

Istria



Più **vicina** di quanto pensi!



Scopri quanto dista il paradiso dei gourmet

Materie prime preparate da sapienti mani,
sono le eccellenze gastronomiche della
terra d'Istria. Offriamo molto più del mare.
Istria, l'Incredibile vicino.

istriavicina.istra.hr/experience/gourmet

CROAZIA
Piena di vita

Foto: Ente Turistico dell'Istria - StudioSonda

AL VIA L'INNOVATIVO PROJECT WORK SUI SISTEMI DI ARREDO SOSTENIBILI

di Gianpiero Bellucci

Un progetto internazionale che coinvolge quattro ITS (Istituti tecnologici superiori) di altrettante nazioni, Italia, Lituania, Repubblica Ceca e Slovenia, per un totale di 50 tra corsisti e docenti, per sviluppare un innovativo project work riguardante sistemi di arredo sostenibili. Si tratta del programma Erasmus+ di cui l'ITS Academy Udine è capofila e nel quale il sistema ITS FVG si avvale della collaborazione di EnAIP FVG che garantisce il supporto nel processo di internazionalizzazione. Avviato ufficialmente lo scorso 16 dicembre attraverso un lavoro fatto on line, nelle scorse settimane è iniziata la fase di lavoro in presenza, con prima tappa l'Italia, seguita poi negli altri Paesi.

Il workshop in presenza si è svolto inizialmente in Italia dal 17 al 21 febbraio, con i giovani impegnati in varie visite, ed è stato presentato nel municipio del Comune di Udine alla presenza dell'assessore all'Istruzione, Università e Cultura, Federico Pirone, della referente dell'innovazione didattica - settore Arredo dell'ITS Academy Udine, Laura Squeraroli, architetto e docente Its, e le rappresentanze di docenti e studenti della Kauno Kolegija higher education institution, Kaunas (Lituania), della Volyn Higher Vocational School, Volyne (Czech Republic) e della Lesarska šola Maribor (Slovenia).

Il prossimo passaggio è quello dal 10 al 14 marzo 2025 per la prototipazione del progetto nell'Higher Vocational College for Wood and Design di Maribor, in Slovenia, con l'impiego di tecnologie tradizionali, digitali e additive. Terzo passaggio, dal 12 al 16 maggio per lo sviluppo della strategia di comunicazione al Kauno Kolegija di Kaunas, in Lituania.

"Il progetto - spiega Squeraroli - rappresenta un'importante opportunità di formazione e sperimentazione per i giovani professionisti del design, favorendo un approccio innovativo e sostenibile alla progettazione di arredi per il settore dell'ospitalità. L'iniziativa, realizzata con il supporto di aziende del settore arredo, cluster nazionali della filiera legno-arredo e professionisti del design, si basa sulla metodologia progettuale del design thinking. Gli studenti saranno impegnati nello sviluppo di concept per sistemi d'arredo, in particolare sedute e superfici di appoggio, destinati a spazi ricettivi ibridi, quali bar, caffetterie e bistrot, caratterizzati da un'offerta di servizi diversificata nell'arco della giornata, dalla colazione all'aperitivo. Un elemento chiave del progetto



Foto di gruppo dei corsisti del progetto Erasmus+



sarà la sostenibilità: i prodotti dovranno essere concepiti considerando l'intero ciclo di vita, in un'ottica di economia circolare".

Il percorso progettuale, della durata complessiva di sei mesi, prevede diverse fasi di sviluppo, tra cui ricerche di contesto, interviste agli stakeholder, analisi dei bisogni, brainstorming, mappe concettuali e moodboards. I concept individuati verranno quindi trasformati in prototipi, sottoposti a test e accompagnati da un'attività di comunicazione mirata. Ciascun istituto coinvolto erogherà complessivamente 75 ore di formazione e attività complementari. Per quanto riguarda le attività coordinate

dall'ITS Academy Udine, il progetto si avvale della collaborazione di realtà di riferimento nel settore, tra cui Catas (ente certificatore per i prodotti legno-arredo), il Cluster arredo (consorzio impegnato nello sviluppo della filiera legno-arredo attraverso servizi e progetti dedicati ad aziende e istituzioni) e Moroso spa, azienda leader a livello internazionale nel settore dell'arredamento.

Ulteriori significativi contributi sono stati forniti dalle aziende Mattiazzi spa (San Giovanni al Natisone, UD) e La Cividina spa (Martignacco, UD), dai designer friulani Edi e Paolo Ciani e Luca Pevero, nonché dal polo ricettivo Le Fucine di Buttrio (UD).

Penalisti e avvocati d'impresa dal 2010

Professionisti
certificati UNI 11697:2009
(Data protection officer, DPO)
e **SCH220 CEPS**
(Membro Organismo di
Vigilanza / Esperto D.Lgs. 231)



**Borgobello
& Bordandini**
STUDIO LEGALE ASSOCIATO BCBLAW

WWW.STUDIOBCBLAW.COM

IL CONSIGLIO DI PRESIDENZA RATIFICA NOMINE, COMMISSIONI E DELEGHE

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Presidenza di venerdì 24 gennaio e di lunedì 24 febbraio sono state ratificate le seguenti nomine, commissioni e deleghe:



NOMINE

Tesoriere: Giacomo Petrucco

Rappresentanti in Consiglio Generale di nomina presidenziale:
Franco Collavino, Marco Di Giusto e Germano Scarpa

COMMISSIONI

Commissione Innovazione: referente Dino Feragotto

Commissione Energia: referente Marco Bruseschi

Commissione Cultura: referente Piero Petrucco

Commissione Risorse Umane, Immigrazione qualificata e

Formazione: referente Mario Toniutti

Commissione PNRR, Infrastrutture, Riqualificazione delle Zone

Industriali: referente Nicola Cescutti

Sicurezza sul Lavoro (Fiera innovazione sulla sicurezza, innoviamo la sicurezza): referente Germano Scarpa

DELEGHE

Relazioni Industriali: Luigino Pozzo

Rapporti con Istituzioni e Associazioni di Categoria: Luigino Pozzo

Scuola e Mondo Accademico: Luigino Pozzo

Politica Industriale: Luigino Pozzo

Finanza e Internazionalizzazione: Chiara Valduga

Giovani Imprenditori: Giacomo Andolfato

Edilizia: Angela Martina

Energia: Marco Bruseschi

Logistica e Trasporti: Enrico Rosina

Innovazione e Digitalizzazione: Dino Feragotto

Cultura: Piero Petrucco

Sviluppo della Montagna: Mario Zearo

ESG: Mario Toniutti

Woman Empowerment: Francesca Cancellier

Inclusione Sociale: Germano Scarpa

PMI: Annalisa Paravano

IL PRESIDENTE POZZO INCONTRA L'ASSESSORE REGIONALE BINI

Il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, ha incontrato, lunedì 24 febbraio, l'assessore regionale FVG alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini. Nel corso del cordiale colloquio, tenutosi a palazzo Torriani, il presidente Pozzo ha rimarcato la centralità dell'industria nell'economia del territorio.

“La manifattura in FVG, come accade in tutte le regioni più industrializzate e ricche d'Italia - ha ricordato il presidente di Confindustria Udine -, è la sala macchine della crescita e la provincia di Udine è il cuore manifatturiero della nostra regione”.

Ciò premesso, dopo aver menzionato l'analisi della Regione FVG sui mega trend determinanti per lo sviluppo delle aziende regionali contenuti dal Piano Manifattura 2030, che includono crescita dimensionale delle imprese, competitività internazionale, transizione digitale, transizione energetica e attrazione di figure professionali qualificate, Pozzo ha sottolineato come “tutto questo sia in linea con le priorità manifestate anche dalla nostra Associazione”.

Infrastrutturazione e servizi a beneficio dei lavoratori nelle Zone industriali, cronica carenza, sia dal punto di vista quantitativo, sia sotto il profilo delle competenze, di risorse umane e immigrazione qualificata: sono solo alcuni dei temi che sono stati affrontati nel corso dell'incontro.

“Alle istituzioni, alla Regione in particolare - ha concluso il presidente Pozzo, ringraziando l'assessore Bini per la visita e la concordanza sulle priorità del sistema produttivo, assicurandogli piena disponibilità e proseguire nel consolidato e positivo clima di collaborazione con l'Amministrazione regionale - chiediamo qualcosa in più: le aziende e gli imprenditori devono essere al centro del sistema. Senza l'impresa, infatti, non c'è sviluppo, futuro o occupazione. È necessario lavorare per dare il giusto ruolo alle aziende e questo ruolo non può essere che centrale. L'impresa e l'imprenditore sono una categoria che va protetta e l'Amministrazione pubblica deve avere un occhio di riguardo rispetto a questa categoria”.

Da parte sua, l'assessore regionale Bini ha sottolineato come questo incontro sia stato volto “a rafforzare ulteriormente il già solido



Luigino Pozzo e Sergio Emidio Bini (Foto Rilande)

rapporto di collaborazione esistente tra Regione e Confindustria Udine, attraverso la condivisione di linee strategiche di sviluppo in ottica futura. Un argomento di rilievo tra quelli affrontati è stato quello relativo all'Agenda Fvg Manifattura 2030, per la cui stesura il contributo delle associazioni di categoria è stato determinante”.

Tra i temi trattati nel corso dell'incontro risalta, come già evidenziato, la messa a terra dell'Agenda Fvg Manifattura 2030, redatta nel 2024 in collaborazione con The European House - Ambrosetti e che tra le proprie finalità prevede proprio il sostegno alla transizione energetica e digitale, oltre che all'export verso nuovi mercati. “Un piano ambizioso, ma che ha trovato concretezza già con la recente manovra di stabilità - ha sottolineato Bini - attraverso un primo stanziamento regionale di circa 57,5 milioni di euro, cui si sono aggiunti 50 milioni di risorse Fesr. In due mesi abbiamo programmato interventi per 107,5 milioni di euro, grazie ai

quali - tra le altre cose - verranno aperti 11 bandi a favore delle imprese già nell'anno in corso”. Per quanto riguarda gli investimenti in favore dei Consorzi di sviluppo economico locale, per i quali l'Amministrazione regionale ha già stanziato 291 milioni di euro tra il 2018 e il 2024, secondo l'assessore “due sono le sfide cruciali attese. Da un lato, garantire nuove aree alle aziende che intendono insediarsi in regione, dall'altro, il passaggio dall'essere gestori di un patrimonio immobiliare a erogatori di servizi per aziende e lavoratori”.

“Il ruolo dei Consorzi nel futuro dovrà declinarsi sempre più in chiave logistica e di welfare aziendale, garantendo servizi di supporto dei lavoratori e della loro formazione professionale. Sono tutti cambiamenti in corso, che la Regione è pronta a sostenere, lavorando di concerto con i Consorzi stessi per valorizzare le attuali zone D1, che già oggi registrano ampi livelli di saturazione” ha concluso l'assessore.

IL GRUPPO TRASPORTI OSPITA LA NUOVA DIRIGENTE DELLA POLIZIA STRADALE DI UDINE

di Alessandro Fanutti

Il Gruppo Trasporti e Logistica di Confindustria Udine ha ospitato la nuova dirigente della Sezione Polizia Stradale di Udine, Commissario Capo Stefania Gangemi, che era accompagnata dal capo ufficio verbali Ispettore Michele Menguzzato.

Ad accogliere a Palazzo Torriani i rappresentanti della Polizia Stradale di Udine c'era il capogruppo Enrico Rosina, oltre ad una rappresentanza delle imprese facenti parte del gruppo Trasporti e logistica dell'Associazione.

Tema dell'incontro sono state le recenti modifiche apportate al Codice della Strada, in vigore dal 16 dicembre 2024, aventi l'intento di migliorare la circolazione e la sicurezza stradale.

Durante l'incontro, si è svolto un vivace dibattito sulle nuove disposizioni, in quanto il Codice della Strada, oltre che di diretta applicazione nelle aziende di autotrasporto, è di interesse di tutti perché ognuno di noi è utente della strada, dal pedone all'automobilista, dal ciclista al conducente professionale.

Le principali modifiche al Codice della Strada hanno riguardato, tra gli altri, i seguenti aspetti:

- Inasprimento delle sanzioni per la guida in stato di ebbrezza, con previsione del meccanismo dell'alcolock sul veicolo per violazioni oltre un certo limite di tasso alcolemico rilevato;



Al centro, da destra il capogruppo Enrico Rosina, la dirigente Stefania Gangemi e l'ispettore Michele Menguzzato (foto Rilande)

- Introduzione della sanzione accessoria della sospensione breve della patente, in base al punteggio posseduto dal conducente, per violazioni al divieto di sorpasso, circolazione in contromano, mancato rispetto della precedenza, passaggio con semaforo rosso, sorpasso di ciclisti, mancato rispetto della distanza di sicurezza con successivo incidente, segnalazione luminosa dei veicoli, violazioni della durata di guida per i conducenti professionali, uso improprio di telefoni cellulari e tablet;
- Comportamento ai passaggi a livello, con violazioni che potranno essere accertate anche da remoto;

- Distanza di almeno 1,5 m. laterale nel sorpasso di ciclisti, laddove le condizioni della strada lo consentano;
- Nei tratti autostradali con divieto di sorpasso, i mezzi pesanti dovranno sempre viaggiare sulla corsia più vicino al margine destro della carreggiata;
- Inasprite le sanzioni per la guida sotto l'effetto di droghe o sostanze psicotrope, per le quali è ora sufficiente che si verifichi la situazione di avvenuta assunzione (e non più anche lo stato di alterazione).

LA DONNA NELL'ARTE CON IL PROGETTO MAD



Doppio appuntamento a marzo per la Donna nell'Arte con il progetto MAD (Musica, Arte, Donna). Ideato nel 2010 dalla flautista Luisa Sello MAD nasce per dare spazio a donne che abbiano compiuto un percorso di musiciste, autrici, scrittrici, compositrici, musicologhe, a donne che hanno occupato ruoli istituzionali nell'ambito culturale, a docenti che hanno formato artisti e scuole di pensiero musicale, a donne applaudite nel Friuli Venezia Giulia, a donne che hanno lasciato un segno nella storia artistica della regione e non solo.

Quest'anno MAD ha proposto due incontri, venerdì 7 e 21 marzo.

Le musiche di compositrici quali Anna Bon, Leopoldine Blahetka, Mel Bonis, Lili Boulanger, Doina Rotaru, si sono intrecciate alle figure di interpreti della scena musicale, di scrittrici, operatrici culturali e saggiste, eccellenze del nostro territorio. Tra i nomi sono spiccati quelli di Elsa Buiese, poetessa friulana, Monica Finco e Eugenia Tamburri, musiciste dedite alla ricerca oltre che all'interpretazione di brani di compositrici di oggi e dei secoli passati.

CLAUDIA SILVESTRO VA IN PENSIONE, ANCHE NO...



Claudia Silvestro festeggiata dai suoi colleghi di Confindustria Udine

Con la fine del mese di febbraio e dopo 24 anni come responsabile Ambiente e Sicurezza di Confindustria Udine, Claudia Silvestro è andata in pensione. Continuerà comunque, in qualità di consulente esterna, a seguire queste tematiche per conto dell'Associazione assieme a Jacopo Saprionetti e Francesco Cattaneo. Nata a Torino, agronomo ed esperta ambientale, si è trasferita in Friuli nel 1990, dove è stata

fino al 2001 responsabile dell'Ufficio Rifiuti della Provincia di Udine per poi venire assunta in Confindustria Udine sotto la presidenza Valduga.

Mercoledì 27 febbraio, il direttore generale Michele Nencioni e i colleghi di Confindustria Udine le hanno consegnato in dono un buono viaggio, augurandole un affettuoso in bocca al lupo per la sua nuova vita da semi-pensionata.

APERTO IL BANDO PER L'EDIZIONE 2025 DEI PREMI DI LAUREA IN MEMORIA DI FRANCESCO GIBERTINI



Foto di gruppo in occasione della 1ª edizione 2024. I vincitori del premio di laurea, a sinistra Elisa Aviano e a destra, Samantha Gandini, con Marco Bruseschi, Giovanni Cortella e la famiglia Gibertini (Foto Rilandè)



Francesco Gibertini

Il Consorzio Friuli Energia ed il Coordinamento dei Consorzi Energia di Confindustria anche quest'anno promuovono, in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine, un'iniziativa volta al conferimento di due premi di laurea intitolati alla memoria dell'Ingegnere Francesco Gibertini.

Questa iniziativa, che vuole rappresentare un riconoscimento all'opera di una figura di spicco per il Consorzio, il Coordinamento e l'intero

sistema di Confindustria, mira a promuovere la ricerca e l'innovazione nel contesto friulano, in particolare per quanto riguarda le aree montane.

I premi sono riservati a coloro che hanno conseguito o che conseguiranno una laurea magistrale nei corsi di ingegneria attivati presso l'Università degli Studi di Udine o l'Università degli Studi di Trieste.

I cinque temi proposti, che spaziano dall'energia alla manifattura e riflettono le sfide attuali e future del nostro territorio, sono i seguenti: efficientamento energetico nel settore manifatturiero; opportunità di ottimizzazione nei mercati dell'energia per il settore manifatturiero; tecnologie energetiche e strumenti di supporto all'impresa nel controllo dei consumi energetici; servizi di rete nelle aree industriali e transizione energetica per le imprese.

I PREMI

Sono istituiti due premi di laurea del valore di 2.500 euro cadauno. Sono ammessi a partecipare al concorso tutti/e i/e laureati/e e laureandi/e delle Università degli Studi di Udine e di Trieste che hanno discusso o discuteranno una tesi di laurea magistrale nei corsi di ingegneria attinente ad uno o più argomenti tra quelli proposti in premessa. I premi di laurea sono finanziati con i fondi messi a disposizione dal Consorzio Friuli Energia e dal Coordinamento dei Consorzi Energia di Confindustria. Uno dei due premi è riservato, in via prioritaria, alla migliore

tesi di laurea, svolta in collaborazione con aziende del territorio del Friuli Venezia Giulia, discussa da un laureato/una laureata che è residente in uno dei comuni montani delle province di Udine e di Pordenone e cioè nei comuni di Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauro, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sappada, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Ligosullo, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio, Chiusaforte, Dogna,

Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Bordano, Drenchia, Forgaria nel Friuli, Grimacco, Lusevera, Pulfero, San Leonardo, Savogna, Stregna, Taipana, Trasaghis, Venzona, Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto e Vito d'Asio e che ha conseguito la laurea magistrale in ingegneria all'Università di Udine o di Trieste dal 1° gennaio 2025 al 31 ottobre 2025 discutendo una tesi di laurea attinente ad uno o più argomenti tra quelli sopra menzionati.

La domanda di partecipazione deve pervenire entro il 15 novembre 2025 e potrà essere presentata utilizzando una delle seguenti modalità: tramite e-mail all'indirizzo di posta elettronica amce@uniud.it se inviata da un proprio indirizzo di posta elettronica oppure tramite PEC all'indirizzo di posta elettronica certificata di ateneo amce@postacert.uniud.it se inviata da un proprio indirizzo di posta elettronica certificata.

La graduatoria sarà approvata da un'apposita commissione giudicatrice, nominata dal Rettore dell'Università degli Studi di Udine e composta da membri designati dagli enti promotori e da docenti dei corsi di laurea d'ingegneria dell'Università di Udine.

Al fine del conferimento dei premi nella stesura della graduatoria, in caso di ex aequo si terrà conto della votazione di laurea (voto più alto). In caso di ulteriore parità si farà riferimento alla minore età anagrafica.

I GIOVANI IMPRENDITORI UDINESI A LEZIONE DI PUBLIC SPEAKING E GESTIONE DELLO STRESS



Affrontare il palco con sicurezza e gestire lo stress delle sfide quotidiane: sono stati questi gli obiettivi del corso “Public Speaking & Stress Management” cui ha partecipato, venerdì 28 febbraio e sabato 1° marzo, all’Hotel Elliot di Manzano, il Consiglio ristretto del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine guidato da Giacomo Andolfato.

Il percorso formativo, si è articolato in due giornate di full immersion per affinare le capacità comunicative e migliorare la gestione della pressione nel contesto professionale. Il corso mirava a fornire strumenti pratici per strutturare un discorso efficace, migliorare la consapevolezza di sé durante la

comunicazione pubblica e sviluppare strategie per controllare lo stress. Tra gli aspetti chiave affrontati ci sono state le tecniche di costruzione del discorso e personalizzazione del messaggio, l'utilizzo del silenzio e della presenza scenica, le strategie per affrontare domande e obiezioni, i metodi di gestione dello stress, distinguendo tra stress tossico e stress benefico, e l'applicazione del metodo “Your Body Knows”, già adottato a livello internazionale in ambito aziendale e sportivo. Il metodo di lavoro è stato centrato ‘tailor made’ sulle caratteristiche e sulle esigenze del GI di Confindustria Udine. In particolare, il lavoro è stato pratico e focalizzato su casi reali di lavoro attraverso cui è stato

possibile lavorare con strumenti innovativi come il video-mirroring per aumentare la consapevolezza della propria comunicazione.

I dodici giovani imprenditori udinesi che hanno partecipato al corso sono stati: Giacomo Andolfato (Koki srl), Davide Collino (Mec-2 srl), Francesco Gigliotti (Corpo Vigili Nottturni srl), Marco Palombella (Blue-Service srl), Marianna e Alice Potocco (Potocco spa), Alessandro Pozzo (PMP Pro-Mec spa - collegato da Shanghai), Katryn Rusyn (Ap Service srl), Benedetta ed Emiliana Saccavini (Saccavini), Rita Spangaro (Metal-Tech srl) e Giulia Totis (4Dodo srl).

GIOVANI IMPRENDITORI IN VISITA ALLA FANTONI DI OSOPPO

Nell'ambito delle sue riunioni itineranti alle eccellenze imprenditoriali regionali il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine, guidato dal presidente Giacomo Andolfato, ha fatto tappa, giovedì 13 marzo, alla Fantoni spa di Osoppo, azienda leader mondiale nella produzione di pannelli in MDF e truciolare, laminati e carte melamminiche, sistemi per l'ufficio e sistemi fonoassorbenti. Ben 55 i giovani imprenditori udinesi che hanno partecipato alla visita.

Verticalizzazione dei processi, total design, ricerca e tecnologia sono alla base di un'attività imprenditoriale ai massimi livelli. E' questo il cuore del gruppo Fantoni, leader nella produzione di pannelli in Mdf, truciolare e laminati, soluzioni per l'ufficio, pannelli fonoassorbenti e radianti.

Un fatturato di 500 milioni di euro, un mercato internazionale e più di 1.000 addetti distribuiti nelle varie società componenti il gruppo sono il risultato di oltre cento anni di esperienza nella lavorazione del legno. Inter-Rail, Lacon, Lesonit, Natolino, Patt e Alder affiancano la stessa Fantoni nella costituzione di un sistema autonomo di produzione che accompagna il legno dallo stadio di materia prima a quello di prodotto finito. Carte melamminiche, laminati, collanti, pannelli truciolari e in MDF, pannelli fonoassorbenti, logistica integrata e produzione autonoma di energia elettrica implementano un sistema orientato al miglioramento delle proprie performance.

Una forte filosofia aziendale contraddistingue l'operare del gruppo in tutte le sue fasi, dalla progettazione dei prodotti alla loro commercializzazione, dalla comunicazione interaziendale a quella esterna. Natura, ambiente e sviluppo sostenibile, architettura, creazione di nuovi materiali e creatività individuale, cultura industriale e cultura del progetto sono gli elementi distintivi di un'attività costantemente alimentata e sostenuta da una solida identità aziendale.

In questo senso progettare l'identità del materiale legno rappresenta per l'azienda un importante valore aggiunto, sia nella produzione dei prodotti intermedi (come l'MDF), sia nel prodotto finito.

È l'insieme di tutti questi elementi che spinge la Fantoni ad orientare ogni fase della vita aziendale verso la realizzazione di un progetto

guidato da un'idea, quella di un'identità caratterizzata dalla contemporanea ed equilibrata presenza di elementi di varia natura, quali il design, la qualità, l'attenzione per la ricerca, la personalizzazione dei prodotti, la produzione eco-sostenibile, il rispetto per la natura, la valorizzazione delle risorse umane e della creatività individuale, il costante contatto con la realtà esterna.

In questa particolare visione del concetto di filosofia aziendale si inserisce appieno l'attività promossa dal Centro Ricerche Fantoni. Grazie al coinvolgimento ed all'apporto di operatori provenienti da esperienze diverse (architetti, ingegneri, designer, imprenditori, docenti, tecnici, studenti, operatori aziendali), esso affronta tematiche di tipo economico (materie prime, progettazione, innovazione, design, mercati di sbocco), etico, ecologico, ambientale e sociologico, legato alla materia legno e al prodotto mobile, lungo un itinerario di esplorazione e di arricchimento formativo. Alla base di questo approccio risiede la volontà di coniugare il rispetto e la valorizzazione di un patrimonio (di persone, di idee, di oggetti), con l'idea che una forte missione culturale delle imprese possa rappresentare uno strumento basilare per migliorare il mondo circostante.

Completa e arricchisce le proposte del Centro Ricerche la collana editoriale Blueindustry: composta da volumi fotografici e di testo, di volta in volta indaga tematiche d'avanguardia nel design, racconta le vicende del settore mobile o

narra la collaborazione dell'azienda con architetti di fama internazionale.

La puntuale attenzione per la cultura del progetto viene riconosciuta alla Fantoni nel 1998 con il prestigioso Compasso d'Oro alla Carriera a coronamento di un percorso ricco di soddisfazioni. Già nel 1974 la Serie 45°, disegnata dagli architetti Gino Valle e Herbert Ohl, veniva esposta alla mostra permanente del MOMA di New York e nel 2001 il pannello fonoassorbente "Topakustik" della Patt veniva inserito nel prestigioso archivio Material ConneXion, a testimonianza di un impegno eclettico e continuativo. E' del 2009 il conferimento al sistema radiante e fonoassorbente Climacustic del Premio Nazionale per l'Innovazione da parte del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, e di quest'anno la Menzione d'Onore per il XXII Compasso d'Oro.

La sensibilità del Gruppo per la componente progettuale ed estetica si esplica anche nella realizzazione degli uffici e degli stabilimenti di Osoppo, esempio di architettura industriale progettata dall'architetto Gino Valle, in cui la struttura si integra magnificamente con il paesaggio circostante.

L'azienda si sta ora preparando al Salone del Mobile, dove anche quest'anno esporrà al padiglione 22 con uno stand di 500 metri quadri. Nell'occasione la Fantoni, presenterà, tra le altre, la nuova collezione progettata dallo studio Park di Milano.



Foto di gruppo alla Fantoni di Osoppo

PROGRAMMA CORSI DI FORMAZIONE

APRILE 2025

**RIPORTIAMO DI SEGUITO L'ELENCO DEI CORSI
CHE SI TERRANNO NEL MESE DI APRILE 2025**

PERFORMANCE LAB

IMPRESA 4.0 – 5.0

10 aprile La Direttiva NIS 2: finalità e impatti
16 aprile Cybersecurity per referenti IT

MANAGEMENT

1 e 8 aprile Time Management. Strategie pratiche
per gestire il tempo e migliorare la produttività

WEB E SOCIAL MEDIA

8 aprile Tik Tok for Business

AMBIENTE

8 aprile Il recupero dei rifiuti inerti alla luce del nuovo regolamento EoW.
Aspetti giuridici, pratici ed operativi

INTERNAZIONALIZZAZIONE

14 aprile Pagamenti internazionali,
assicurazione e smobilizzo dei crediti all'export

PERSONALE

2 aprile Congedi e permessi per le persone con disabilità.
Il congedo di maternità e il congedo parentale

3 aprile Aspetti generali e disciplina normativa in tema di ESG
14 aprile Responsabilità solidale negli appalti
15 aprile L'orario di lavoro

PRODUZIONE

Dal 1° aprile Tecniche di programmazione, lancio e controllo della produzione

PRIVACY

11 aprile Le regole sui cookies e il tracciamento on line:
il quadro aggiornato tra gli Impegni (Cookie Pledge)
della Commissione UE e il Parere dell'EDPB 8/2024
sul modello "pay or consent"

RISORSE UMANE

10 aprile Modelli e strumenti per coordinare e guidare
in maniera efficace un team

SICUREZZA

10 aprile I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
"Aggiornamento 8 ore" secondo le indicazioni del D.Lgs 81/08

10 aprile I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
"Aggiornamento 4 ore" secondo le indicazioni del D.Lgs 81/08

15 e 16 aprile Addetti al primo soccorso in azienda
(Aziende gruppo B e C del D.M. 388/2003)

16 aprile Addetti al primo soccorso in azienda
Aggiornamento. (Aziende gruppo B e C del D.M. 388/2003)

VENDITE

14 e 17 aprile Competenze di Vendita per l'Area Tecnica e non Commerciale

FORMAZIONE A PALAZZO TORRIANI

IL CORSO DEL MESE **PERSONALE** Dal 3 aprile

Il Lavoro nell'ESG. Percorso di Formazione

Destinatari

Il percorso è rivolto a HR manager e professionisti che operano nel mondo del lavoro con l'obiettivo di accrescere la conoscenza di politiche sostenibili nel contesto lavorativo in un'ottica ESG. Si tratta di un percorso operativo che offre spunti concreti per applicare i principi ESG in azienda ed è stato studiato con i docenti per venire incontro alle esigenze manifestate dalle aziende.

Finalità

Il percorso formativo si struttura in 5 moduli da 4 ore ciascuno e offre un approfondimento sulle tematiche ESG applicabili al mondo del lavoro.

ESG, acronimo di Environmental, Social e Governance, è il termine utilizzato per indicare l'insieme delle politiche sostenibili che le imprese adottano al fine di creare valore nel lungo periodo, migliorando la reputazione delle PMI e attirando investitori. E' possibile partecipare anche ai singoli moduli:

MODULO 1

Aspetti generali e disciplina normativa in tema di ESG

MODULO 2

Environmental e sostenibilità ambientale nelle attività lavorative

MODULO 3

ESG: l'utilità sociale nel contesto lavorativo

MODULO 4

Governance orientata alla sostenibilità d'impresa

MODULO 5

Impatto delle politiche ESG sulle economie di impresa

LA TERZA EDIZIONE DI OPEN DIALOGUES FOR THE FUTURE



Autorità e pubblico intervenuti all'apertura di Open Dialogues in the future nella chiesa di San Francesco

Non cedere ad allarmismi continui e anzi approfondire e ragionare sulle radici storiche che hanno portato alla situazione internazionale che stiamo vivendo in questi giorni. Ma anche risvegliare l'Europa, perché non si limiti alle intenzioni o ai "no" e riaffermi il suo ruolo, per i suoi cittadini, la sua economia, il suo futuro. Su queste linee si è aperto, nella mattinata di giovedì 6 marzo, il sipario sulla terza edizione di Open Dialogues for the future nella Chiesa di San Francesco, ospite il presidente Cciaa Pn-Ud, ideatrice dell'evento, Giovanni Da Pozzo con il vicepresidente Michelangelo Agrusti. La manifestazione è stata organizzata dalla Cciaa Pn-Ud con la collaborazione di The European House - Ambrosetti e la direzione scientifica di Federico Rampini.

Dopo i saluti introduttivi di Da Pozzo e Agrusti, dell'assessore alle attività produttive Fvg Sergio Emidio Bini, del sindaco di Udine Alberto Felice De Toni e del presidente di Unioncamere nazionale Andrea Prete, si è dato il via ufficiale ai dibattiti, diretti dal direttore scientifico di Odff Federico Rampini e con il coordinamento di Filippo Malinverno di The European House - Ambrosetti.

Molto animata la conversazione che ha visto protagonisti Sylvie Goulard, docente di Global affairs and geopolitics Sda Bocconi, Nathalie Tocci, direttrice dell'Istituto Affari Internazionali, Orietta Moscatelli, analista di Limes, Arduino Paniccia, presidente dell'Asce Venezia, e Ana Palacio, già Ministra degli esteri della Spagna e oggi docente alla Walsh School of Foreign Service, Georgetown University. Rampini ha dato subito un assaggio a 360 gradi dei temi portanti di questa edizione di Open Dialogues, non potendo non partire dalla situazione americana. "Questa volta - ha detto - abbiamo avuto un Trump abbastanza

sicuro di vincere: nonostante le previsioni clamorosamente sbagliate di giornali e sondaggi, i mercati ci avevano visto giusto. Il primo Trump non pensava di vincere ed era infatti arrivato più improvvisato alla Casa Bianca". Sull'economia internazionale Rampini ha sottolineato che "la Cina è il vero rivale economico-commerciale degli Usa e Xi Jinping sta ancora cercando di capire come valutare questo Trump 2". Sull'Europa, Rampini ha invitato a prendere in esame le differenze che ci sono nelle posizioni e dichiarazioni dei leader europei "quando sono qui e quando invece vanno alla Casa Bianca. Anche Macron e Starmer sono molto più accomodanti quando vanno a parlare con Trump, mentre quando giocano in casa si leggono titoli come "incalzano l'America". Alla Casa Bianca il messaggio principale è quello di mantenere l'appoggio e la copertura dell'America. Perché sanno ben che ora - forse fra 10 anni no, ma ora si -, senza l'America, l'Europa, ma anche inglesi e francesi che hanno forte potenza militare, da soli non ce la fanno. Tuttora hanno totalmente bisogno dell'appoggio degli Usa".

Nel pomeriggio di giovedì 6, il palco è stato quello della sede della Fondazione Friuli in via Gemona, dove ad accogliere relatori e ospiti è stato il presidente Giuseppe Morandini. Il programma del pomeriggio è stato ricchissimo e ha previsto in apertura anche l'intervento del presidente di Ice Matteo Zoppas. Quindi il dibattito su Europa e Italia di fronte alle sfide della competitività, con Riccardo Crescenzi della London School of Economics, Brunello Rosa senior executive fellow di Economics, Sda Bocconi School of Management, Marco Martella, professore e già direttore della Banca d'Italia a Trieste, seguiti da una conversazione fra il direttore Rampini ed Enzo Mattioli Ferrari,

ceo di Ferrari Family Investments. Il dibattito si è spostato quindi sul Friuli Venezia Giulia nello scacchiere internazionale e assieme a Rampini ha dialogato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Ha concluso il pomeriggio un confronto sul ruolo di Italia, Francia e Germania, introdotto da Martin Briens, ambasciatore di Francia in Italia (in videocollegamento) e da Benjamin Hanna, viceambasciatore di Germania in Italia. A discutere in sala assieme a Rampini sono stati quindi Paolo Mieli, storico, saggista ed editorialista, Gilles Gressani, direttore di Le Grand Continent, e Wolfgang Munchau, direttore di Eurointelligence.

Venerdì 7 i lavori si sono aperti nella Sala Valduga della Camera di Commercio. Con la moderazione di Malinverno di Ambrosetti, il dibattito si è incentrato su "Comprendere gli Stati Uniti: strategie internazionali e dinamiche interne della superpotenza americana". La panoramica iniziale è stata offerta da Rampini, che ha introdotto il videocommento, realizzato appositamente per Odff, dell'ex direttore della Cia David Petraeus. Quindi la discussione in sala Valduga è proseguita con il politologo e saggista Robert D. Kaplan e, in collegamento, Benedetta Berti, director of Policy Planning della Nato e Alessandro Terzulli, chief economist di Sace. A seguire, il focus sui rapporti economici Fvg-Usa, con gli interventi di Robert Allegrini, presidente del Niaf, Camilla Benedetti, vicepresidente di Danieli, e Lydia Alessio - Verni direttrice Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa della Regione. Nel pomeriggio, il gran finale, all'Auditorium Sgorlon dell'Università, in via Margreth. Ha cominciato il dibattito conclusivo su giovani e innovazione per la competitività delle imprese. Padrone di casa il rettore dell'ateneo udinese, Roberto Pinton, che dopo il suo intervento ha passato il microfono ad Alec Ross, docente alla Bologna Business School, imprenditore ed esperto di politiche tecnologiche, Elena Alberti, ad di Penske Automotive Italy, Angelo Montanari, professore di Computer Science all'Università di Udine, e Alessandro Piol presidente di Epistemic Ai. A chiudere l'edizione 2025 di Open Dialogues sono stati infine il presidente Cciaa Pn-Ud Giovanni Da Pozzo e il direttore scientifico Federico Rampini. Da Pozzo ha ringraziato tutti i partecipanti ai quattro momenti del forum e la rete fra istituzioni che ha contribuito a rendere sempre più importante Odff, garantendo che per la prossima edizione saranno ampliate ulteriormente collaborazioni ed eventi.




GRAND PLAZA
★ ★ ★ ★ ★
SUPERIOR
HOTEL & CONGRESS CENTER

Il miglior hotel di lusso della Slovenia



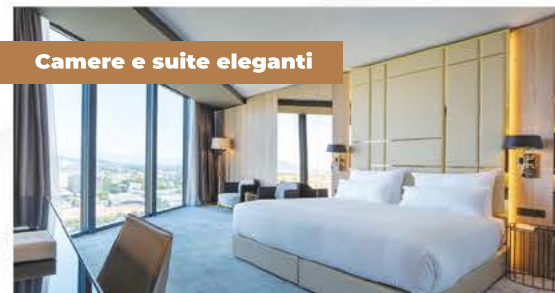
Eventi e riunioni aziendali

Il Grand Plaza Hotel & Congress Center 5 Superior* è la scelta ideale per gli ospiti business, offrendo strutture congressuali di alto livello. Le sale multifunzionali sono dotate di tecnologia all'avanguardia, rendendole perfette per conferenze, seminari e altri eventi. L'area congressuale dell'hotel può ospitare fino a 1.000 persone e ha accolto numerosi eventi prestigiosi, tra cui il soggiorno del famoso calciatore Cristiano Ronaldo.

Una caratteristica unica dell'hotel sono i suoi schermi LED, che garantiscono un'eccezionale risoluzione e chiarezza. Il più grande schermo LED, di 21 m², si trova nella Sala Diamant, mentre uno schermo di 18 m² impreziosisce la Sala Safir. Questi schermi assicurano eventi visivamente coinvolgenti ed efficienti, posizionando l'hotel come il principale centro congressi della regione. Un team professionale garantisce l'organizzazione impeccabile e la perfetta realizzazione di ogni evento.

Semplicemente elegante.

Il Grand Plaza Hotel & Congress Center 5* Superior vanta 354 camere e suite, progettate secondo i più alti standard di comfort. Le spaziose camere sono dotate di biancheria da letto di alta qualità, tecnologia moderna e bagni lussuosi, garantendo agli ospiti un relax totale. Particolare attenzione è dedicata ai dettagli, creando un'atmosfera accogliente e sofisticata.



Camere e suite eleganti

www.grandplazahotel.si

 **00 386 1 243 01 00**

 **info@grandplazahotel.si**

 /grandplazaljubljana

 @grandplazaljubljana

GRAND PLAZA HOTEL & CONGRESS CENTER
Slovenska cesta 60, 1000 Ljubljana, Slovenia

IO & IL CANE

di Carlo Tomaso Parmegiani

Dimitri Arzenton
IO & IL CANE
Albatros
Pagg: 168
€ 14,90

Quanto possa essere profondo, coinvolgente e istruttivo il rapporto fra un essere umano e un cane è una di quelle cose che nella vita si scoprono solo provandole. È ciò che è successo al musicista di San Giorgio di Nogaro, Dimitri Arzenton, diventato padrone di "Lapo", quasi per caso. Ne sono nati diciassette anni di vita condivisa, ricca di episodi, divertenti e non, che Arzenton ha raccontato mirabilmente, con una scrittura fluida e piacevole che conquista il lettore. Un libro interessante per tutti coloro che hanno o hanno avuto un cane e che potranno ritrovarsi in molte delle esperienze raccontate dall'autore, ma anche divertente per chi un cane non lo ha mai avuto e voglia scoprire cosa porti tanti di noi a innamorarsi del "miglior amico dell'uomo". Tanto più divertente e convincente perché scritto col cuore da qualcuno che, come confessa l'autore nell'introduzione, aveva fra le sue più ferme convinzioni quella che non si sarebbe mai preso "la responsabilità e la fatica di avere un cane".

DIALOGO CON L'AUTORE

Dimitri Arzenton, come nasce questo libro?

In realtà è nato abbastanza per caso perché, dopo 17 anni di vita non prevista con Lapo (il cane era di mio fratello, ma per varie vicende era rimasto con me), ho voluto raccontare al me stesso del futuro ciò che era successo per non dimenticarmene. Poi, mentre scrivevo, ho pensato che sarebbe stato bello raccontare la storia un po' meglio per regalare a mio fratello un libro su Lapo e su di noi. Qualcuno, quindi, ha mandato il libro all'editore che ha deciso di pubblicarlo.

La vita con Lapo è stata, dunque, sorprendente e inattesa?

Sì decisamente inaspettata. La classica vita di un deficiente (io) che non sapeva che gli animali potessero essere così svegli, furbi, particolari da condizionarti l'intera esistenza e nemmeno che un cane potesse rivelarsi così divertente e per certi aspetti gratificante. Per me è stato tutto un guadagno: in divertimento, vita quotidiana, apprendimento. Ho imparato molto, come non mi sarei mai aspettato di imparare da un cane.

Cosa le rimane maggiormente dell'esperienza con Lapo?

L'aver imparato a "parlare" con gli animali. Non che prima non mi piacesse, ma non avevo mai avuto un'esperienza così intensa e in qualche modo "intima" con un animale, stando insieme tutti i giorni, tante ore del giorno. Ho imparato che c'è tutto un mondo negli animali, anche comunicativo, fatto di posizioni, di espressioni. Noi, infatti, tendiamo a essere presuntuosi e a dare per scontato che chi non parla come noi, sia meno di noi. Invece, Lapo mi ha veramente insegnato molto da molti punti di vista.

Nel libro accenna al fatto che ci sono padroni di cani estremamente legati ai propri animali che, talvolta, trattano i cani meglio dei vicini di casa, degli uomini. Secondo lei da cosa dipende?

Domanda difficile, risposta complessa. Penso ci siano motivazioni profonde che sono le stesse che ci fanno agire nei confronti dei bambini: noi abbiamo la consapevolezza che un bimbo, come un animale, è un essere intelligente, buono e puro, psicologicamente indifeso perché non ha ancora imparato alcuna strategia, non indossa alcuna maschera, come facciamo noi adulti per districarci nella vita. Ciò ci induce ad avere una certa indulgenza nei confronti di queste creature che sono belle, buone e "innocenti". Questa è la risposta seria, quella un po' meno seria è che probabilmente la gente riversa sui cani, e gli animali in genere, una "esagerata" quantità d'affetto perché non trova lo stesso affetto nei rapporti interpersonali.

Nel libro parla anche a diversi atti di furbizia di Lapo. Forse, allora, non sono così indifesi? In fin dei conti possono anche mordere...

È vero, ma non sono mai ipocriti. Noi, per "convenienza" possiamo salutare caramente qualcuno che non sopportiamo. Un cane no. Se qualcuno non gli va a genio lo mostra chiaramente. Se un cane attacca lo fa o per un atto di difesa o perché c'è qualcosa di importante che non va e che noi non capiamo. Sono animali che normalmente non fanno male a qualcuno a caso.



Quanto manca a noi umani un animale quando non ce lo abbiamo più?

Tanto. Io ho sempre pensato di saper gestire i sentimenti, ma in realtà ho cominciato a scrivere (ma l'ho scoperto dopo) per gestire, elaborare, un lutto che mi ha segnato. La perdita di un cane pesa perché, soprattutto negli ultimi momenti, si comprende che lui è completamente nelle tue mani: sta male, ti guarda e spera che tu possa fare qualcosa per lui. Ripensare e ripercorrere la storia è stato per me fondamentale per superare la perdita di Lapo.

In ambito sociale i cani aiutano ad allontanare le distanze fra umani?

Indubbiamente sì. È un po' come lo sport. Quando sei su un campo (da tennis, da calcio, ecc.) sei svestito da tutti gli orpelli sociali e ti avvicini agli altri a prescindere dal tuo o loro ruolo nella società. Quando giri con un cane succede la stessa cosa. Sei solo un proprietario di cane. Ti incontri e ti intrattienni con persone che probabilmente per "convenzione sociale" in altre occasioni non ti rivolgerebbero (o a cui tu non rivolgeresti) neanche una parola.

L'AUTORE

Dimitri Arzenton, 54 anni, vive a San Giorgio di Nogaro. Si è laureato in lettere moderne e filosofia all'Università di Trieste nel '93, mantenendo al contempo una grande passione per l'informatica e una certa curiosità per la scienza, la fisica in particolare. Musicista per vocazione ed "eredità" materna, suona il pianoforte dall'età di cinque anni. Ha vissuto con il suo cane, Lapo, dal 2005 al 2022. "Io & il cane" è il suo primo libro.

... OLTRE UN SECOLO DI ESPERIENZA

Ideazione

**Realizzazione
impianto**

Confezionamento



Servizi a 360° ed un'esperienza nella stampa digitale sempre più eccezionale e conveniente, con tempi di consegna competitivi.

... TUTTO È CAMBIATO
... TRANNE L'IMPRINTING AZIENDALE







Ceccarelli

Group

SUPPLY CHAIN SOLUTIONS

TRASPORTO
INTERNAZIONALE

TRASPORTO
CORRIERISTICO

TRASPORTO
INDUSTRIALE

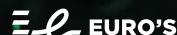
SVILUPPO
SOFTWARE

OPERAZIONI
DOGANALI

LOGISTICA
INTEGRATA



UN UNICO PARTNER,
PER **SEMPLIFICARE** LA **SUPPLY CHAIN**.



PAOLA BENINI: 'UFFICIALE' IL SUO IMPEGNO PER L'INCLUSIONE

di Alfredo Longo



Paola Benini insignita dell'onorificenza di Ufficiale dell'ordine al merito della Repubblica Italiana dal presidente Sergio Mattarella

Mercoledì 26 febbraio Paola Benini, 55 anni, di Udine, è stata insignita, al Quirinale, dal capo dello Stato Sergio Mattarella dell'onorificenza di "Ufficiale dell'ordine al merito della Repubblica italiana", risultando, nel 2025, tra i 31 cittadini del nostro Paese individuati dal presidente Mattarella per essersi "distinti per impegno civile, dedizione al bene comune, testimonianza dei valori repubblicani". Questa la motivazione che ha fatto cadere la scelta su Paola Benini: "Offre ai ragazzi con difficoltà di apprendimento un aiuto concreto per la loro formazione. Tramite la cooperativa Hattiva Lab onlus, di cui è presidente, offre alle persone con disabilità servizi informativi di orientamento al lavoro e di aiuto allo studio, realizza anche attività come biscottificio e catering per dare lavoro a persone con disabilità".

Paola Benini premiata al Quirinale: cosa rimane di quella giornata?

Una grande emozione e la sensazione di aver vissuto una fiaba da cui sono uscita gioiosa non solo per il riconoscimento ricevuto, ma anche per le persone che ho incontrato e per le storie importanti che ho sentito. L'iniziativa del Quirinale ha il pregio di porre una luce su storie e su temi di rilevanza collettiva che diversamente faticano a farsi notare.

Ma com'è che il presidente Mattarella ha pensato a Paola Benini?

Posso immaginare che al Quirinale ci sia uno staff che cerca e sottopone alla scelta del

Presidente storie con significato da mettere in luce. L'individuazione di Hattiva Lab è stata del tutto inattesa, non avevo sentore alcuno che fosse in atto una "studio" del nostro operato. Ci riteniamo molto fortunate di essere state notate fra moltissime altre realtà di valore in Italia.

In alcune interviste lei ha ribadito che è un riconoscimento che premia il lavoro di tutti?

Ci tengo a sottolinearlo: l'onorificenza è stata conferita a me come persona fisica in quanto fondatrice e presidente di Hattiva Lab, poiché non è possibile attribuirla a enti o istituzioni. Ma questo è un riconoscimento che va a un collettivo, a tutte le persone del presente e del passato che hanno lavorato e lavorano con passione, integrità e senso di servizio.

Ci può scattare una fotografia di Hattiva Lab oggi?

La cooperativa, fondata nel 2005, è composta da 55 dipendenti e 15 collaboratori. Il nostro raggio d'azione è la provincia di Udine. Abbiamo due settori di attività: servizi a favore di circa 120 persone con disabilità e attività riabilitative ed educative per minori bisogni educativi speciali. Nel 2024 ne abbiamo seguiti, a vario titolo, quasi 500.

20 anni di Hattiva Lab: se si guarda indietro cosa vede?

Con piacere rivedo ancora la stessa passione di allora, energia e desiderio di fare del nostro meglio per il bene comune. Nulla è cambiato, l'intento che ci muove è ancora quello.

Se invece si guarda avanti, cosa spera?

Spero che, grazie anche all'attenzione del Quirinale, si riesca ad accendere una luce seria e attenta sulle difficoltà di bambini e adolescenti. Confido che possa nascere una comunità educante coesa e meno conflittuale che ponga al centro il bambino, avendo estrema cura delle dimensioni emotive connesse alla crescita e all'apprendimento.

Ma in Italia siamo realmente inclusivi?

Negli ultimi 50 anni lo scenario è decisamente cambiato. Si sta consolidando la consapevolezza che la condizione di disabilità o di fragilità in generale non è una vergogna da nascondere, ma una condizione che può colpire tutti e di cui l'intera società deve farsi carico. Però, per definire l'Italia un paese compiutamente inclusivo, c'è ancora strada da fare.

Confindustria Udine sostiene che troppe volte il problema dell'inserimento lavorativo di un disabile è lasciato nelle mani del solo imprenditore e del suo senso di responsabilità...

Oggi ci sono strumenti e fondi che possono sostenere gli imprenditori. Inserire in azienda una persona con disabilità rimane indubbiamente complesso, ma l'articolo 14 del Dlgs 276/03, per esempio, ha introdotto opportunità che diverse imprese friulane hanno colto, lavorando con reciproca soddisfazione con le cooperative sociali. Anche Hattiva Lab ha in attivo collaborazioni di questo tipo e nel nostro territorio fa scuola l'attività di Arte e Libro.

Il suo percorso professionale è stato casuale o sin da ragazza era appassionata ai temi del sociale?

La mia fortuna è stata, a 14 anni, avere incontrato un'insegnante che propose alla mia classe di dare una mano a ragazzi non vedenti. Dissi, d'impulso, di sì, e questo mi ha permesso di capire, precocemente, dove mi sento bene e dove sento di poter fare del mio meglio.

Immagino: difficoltà tante, ma forse altrettante soddisfazioni oppure da che parte pende la bilancia?

Non ho dubbi, sono state più le soddisfazioni, sicuramente più di natura "immateriale" che in termini di carriera o ricchezza economica. Il nostro è un paradigma di "successo" un po' sui generis, ma di sostanza, e ciò grazie ai nostri compagni di viaggio in difficoltà, che ci permettono di sentirci utili e di dare significato alle nostre vite.

Quanto c'è di friulano in lei e in Hattiva Lab?

Il nostro modo di operare, "ovvero testa bassa e lavorare tanto e con passione". Non siamo abituati a stare sotto i riflettori, siamo concentrati solo a fare un passo dopo l'altro per arrivare a meta, il tutto in un ambiente lavorativo dove c'è libertà, responsabilità e fiducia reciproca tra i componenti della squadra.

Un sogno nel cassetto?

Vedere consolidata e forte l'attività di catering e di produzione di biscotti, per aumentare il numero di lavoratori con disabilità occupati nella nostra cooperativa. Il lavoro non è solo uno strumento di autonomia, è un motivo di vita, sostiene le nostre identità e ci dà senso. Vorrei che questa opportunità non fosse negata a nessuno.

ModulCare

Un ecosistema di servizi
per il tuo magazzino.

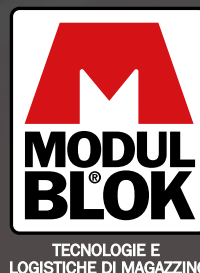


Il cuore di un magazzino performante è una squadra affiatata che crea valore. ModulCare è un sistema integrato di soluzioni su misura, che ha un obiettivo preciso: accompagnarti in tutte le fasi della tua logistica.

Modulblok ottimizza il tuo magazzino e lo rende efficiente, sicuro e sostenibile.

modulblok.com

LOGAUT
logistica | automation





SOCIETÀ BILANCIAI
Strumenti e Tecnologie per pesare



DESIGN veronicaduriavig.it

Peso a regola d'arte.

La precisione della pesata minuziosa e tempestiva è un'arte,
per tutti i settori merceologici.

Noi di Società Bilanciai lo sappiamo bene.

Il nostro sistema di controllo peso consente di rispondere in
modo preciso e tempestivo a tutte le esigenze di controllo.

**Società Bilanciai, vicini alle tue necessità di vendita,
riparazione e revamping di macchinari obsoleti.**